



COVAR 14

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2027/2029

IL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE E IL DUP

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'Ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'Ente.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- 1) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'Ente si propone di conseguire;
- 2) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- ✓ il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- ✓ i portatori di interesse di riferimento;
- ✓ le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- ✓ le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La principale innovazione programmatica introdotta dal D.Lgs. 118/11 è rappresentata dal Documento Unico di Programmazione (DUP).

Scopo principale di questo documento è quello di riunire in un solo documento, posto a monte del bilancio di previsione, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio e del PEG e la loro successiva gestione.

Il DUP :

- è lo strumento che permette l'attività strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
- si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
- deve essere, di norma, presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio, salvo proroghe ministeriali.

SOMMARIO

LA SEZIONE STRATEGICA.....	5
<i>ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....</i>	<i>7</i>
1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE.....	7
1.1 - SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO.....	7
1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO.....	9
1.3 - VERSO ACCRUAL - PROGETTO "ACCRUAL PER GLI ENTI LOCALI" - UNA NUOVA CONTABILITÀ PER UNA MIGLIORE GESTIONE PUBBLICA.....	10
2 – CONTESTO TERRITORIALE.....	12
2.1 – QUADRO NORMATIVO.....	13
2.2 – PIANO D'AMBITO DI AREA VASTA.....	29
2.3 – IL TERRITORIO.....	30
2.4 – ANDAMENTI RACCOLTI E COSTI.....	31
2.5 – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI IN CAPO A COVAR 14.....	34
3 - INDICATORI ECONOMICI.....	36
3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA.....	36
3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE.....	37
3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO.....	37
3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE.....	38
3.5 - COSTO DEL PERSONALE.....	38
4 - CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO.....	40
<i>ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE.....</i>	<i>41</i>
5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI.....	41
6 - ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE.....	43
7 - OPERE PUBBLICHE.....	44
7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI.....	44
7.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI.....	44
7.3- INVESTIMENTI RELATIVI AL PNRR.....	45
8 - GESTIONE DEL PATRIMONIO.....	49
9 - TARIFFE.....	52
10 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE.....	56
11 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE.....	58
12 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE.....	59
12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE.....	59
12.2 - SPESE STRAORDINARIE.....	59
13 - ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO.....	60
13.1 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE.....	60
13.2 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE.....	60
14 - EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA.....	61
14.1 - EQUILIBRI DI BILANCIO.....	61
14. 2 - PREVISIONE DI CASSA.....	63
15 - RISORSE UMANE.....	64
<i>INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI.....</i>	<i>67</i>
LA SEZIONE OPERATIVA.....	75
<i>PORTE PRIMA.....</i>	<i>76</i>
1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA.....	76
2 - COERENZA CON STRUMENTI URBANISTICI.....	76
3 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI.....	77
4 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI.....	78
5 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO.....	78
6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI.....	79
7 - IMPEGNI PLURIENNALI.....	108
<i>PORTE SECONDA.....</i>	<i>109</i>

8 - OPERE PUBBLICHE.....	109
9 – PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI.....	110
10 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI.....	111

LA SEZIONE STRATEGICA

La Sezione Strategica (di seguito SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'Ente.

Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione Regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione europea.

In particolare, la sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, del raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono definiti con riferimento all'Ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'Ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.



COVAR 14
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2027/2029
SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1 - PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

1.1 - SITUAZIONE E PREVISIONI DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO ITALIANO

(fonte D.E.F. 2026 Min. Economia e Finanze)

Il Documento di economia e finanza aggiorna le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2026-2029. Le previsioni del Conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono elaborate sulla base dei risultati di consuntivo rilasciati dall'ISTAT, dell'aggiornamento dello scenario macroeconomico, dell'aggiornamento del profilo temporale delle spese finanziate da sovvenzioni a fondo perduto e prestiti nell'ambito del PNRR, e considerano gli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino al 3 aprile 2026.

Nello scenario tendenziale, l'indebitamento netto in rapporto al PIL per il 2026 è previsto al 2,9 per cento. Nel 2027 e nel 2028, in linea con il profilo programmatico della NTI, l'indebitamento è stimato in progressiva riduzione, attestandosi al 2,8 per cento nel 2027 e al 2,5 per cento nel 2028. Anche per il 2029 è previsto un ulteriore consolidamento dell'indebitamento che si ridurrebbe al 2,1 per cento.

Ai fini delle previsioni tendenziali il documento integra queste stime con gli effetti finanziari derivanti dalla probabile proroga di misure in scadenza. L'obiettivo è offrire una stima preliminare più aderente alla realtà della gestione politica futura.

A differenza del passato, dal 2025 alcuni interventi prioritari sono stati finanziati in modo permanente (o per l'intero arco del Piano Strutturale di Bilancio - PSBMT). Tra questi rientrano:

- I rinnovi dei contratti del pubblico impiego.
- Il finanziamento delle missioni internazionali.

L'inclusione di queste misure comporta un lieve peggioramento dei conti pubblici rispetto alla legislazione vigente:

- **Indebitamento netto (Deficit):** Si stima un aumento dello **0,1%** annuo nel 2027 (2,9% del PIL) e nel 2028 (2,6% del PIL), mentre resterebbe stabile al 2,1% nel 2029.
- **Spesa netta:** Il tasso di crescita salirebbe al **2,5%** nel 2027, per poi stabilizzarsi o ridursi leggermente negli anni successivi (fino all'1,4% nel 2029).

CONTO DI CASSA DEL SETTORE PUBBLICO – previsioni tendenziali

Le previsioni di cassa del settore pubblico sono state elaborate sulla base del quadro macroeconomico, degli effetti della legge di bilancio 2026-2028, dei provvedimenti approvati fino al 3 aprile 2026, nonché di ogni valutazione derivante dall'attività di monitoraggio sull'andamento degli incassi e dei pagamenti.

Per il 2026, si prevede un saldo del settore pubblico pari a -130.632 milioni (-5,6% del PIL), in peggioramento di 9.315 milioni rispetto al risultato del 2025 (-121.317 milioni, -5,4% del PIL). Nel 2027 si prevede un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente di 22.045 milioni (-108.587 milioni, -4,6% del PIL), miglioramento che continuerà fino al 2029 (-46.433 milioni, -1,9% del PIL).

Il peggioramento del saldo previsto tra il 2025 e il 2026 è riconducibile alla diminuzione degli incassi finali (-11.037 milioni) più consistente di quella dei pagamenti finali (-1.722 milioni); invece, nel 2027, il miglioramento rispetto all'anno precedente sconta l'effetto positivo dell'aumento degli incassi finali (+14.180 milioni) e della riduzione dei pagamenti finali (-7.865 milioni).

Negli anni successivi, continua l'andamento positivo degli incassi finali, mentre i pagamenti finali sono previsti in crescita nell'ultimo anno del periodo di previsione.

Il saldo primario è previsto migliorare progressivamente negli anni, portandosi in avanzo nel 2028.

Aumentano gli incassi correnti su tutto l'arco previsivo mentre gli incassi in conto capitale, che seguono l'andamento degli accrediti dall'Unione europea in attuazione del programma Next Generation EU, registrano una flessione nel 2027.

Gli incassi tributari sono previsti in aumento al +2,2 per cento nel 2026 e fino al +3,0 per cento nel 2029. La dinamica è coerente con l'aggiornamento del quadro macroeconomico e sconta gli effetti degli interventi fiscali adottati con la manovra di bilancio e con i provvedimenti normativi dei primi mesi dell'anno.

Gli incassi contributivi presentano un andamento in crescita per effetto sia della dinamica dell'occupazione e delle retribuzioni, sia delle ipotesi relative al rinnovo dei contratti del pubblico impiego per i trienni 2022-2024 e 2025-2027, nonché delle misure previste dalla legislazione vigente.

I pagamenti correnti sono previsti in crescita mentre quelli in conto capitale, in aumento nel 2026, si riducono negli anni successivi per il minore impatto dei progetti PNRR, nonché per il minor utilizzo dei bonus edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

È attesa una sostenuta crescita nel 2026 della spesa di personale per effetto delle misure previste sul pubblico impiego introdotte dalla legge di bilancio 2025.

In particolare, la previsione incorpora l'ipotesi che nel 2026 vengano siglati i contratti relativi al triennio 2022-2024 del personale appartenente al comparto delle funzioni locali, del personale dirigenziale della sanità e dell'istruzione e ricerca. Inoltre, si registreranno gli effetti della sottoscrizione dei contratti del personale non dirigenziale del comparto istruzione e ricerca avvenuta il 23 dicembre 2025. Infine, si prevede la sigla nel 2026 dei contratti relativi al triennio 2025-2027 per il personale dirigenziale e non, nonché del personale in regime di diritto pubblico, tenuto conto che le rispettive risorse sono già state stanziare dalla legge n. 207 del 2024.

All'aumento dei trasferimenti correnti alle famiglie su tutto l'arco previsivo concorrono le prestazioni erogate dagli enti di previdenza, il cui andamento riflette le misure introdotte dalla legge di bilancio 2026, gli interventi già previsti a legislazione vigente, nonché la rivalutazione annuale ai prezzi delle prestazioni.

La spesa per interessi passivi netti è stimata in aumento nel 2026 e, anche se in misura inferiore, negli anni successivi.

Per quanto riguarda i pagamenti in conto capitale, la spesa per investimenti fissi lordi è attesa in crescita nel 2026 e in calo dal 2027, sostanzialmente per il minore impatto dei progetti PNRR. L'andamento delle previsioni dei trasferimenti in conto capitale alle famiglie e alle imprese, in crescita nel 2026, si stima in riduzione dal 2027, con una dinamica coerente con il profilo temporale di utilizzo dei bonus edilizi e dei crediti maturati per "transizione 4.0".

La tendenza delle operazioni di natura finanziaria non considera l'aumento e la riduzione degli attivi finanziari legati alle operazioni di pronti contro termine (REPO-Repurchase Agreement Operation), per la gestione delle disponibilità liquide del Ministero dell'economia e delle finanze, che sostanzialmente si compensano a fine anno.

Il 2026 è caratterizzato da una crescita dell'onere per interessi da swap rispetto al 2025 seguito, nel biennio successivo, da un'inversione di tendenza. Nel 2026 infatti si prevede una spesa netta per derivati di circa 1 miliardo che si dimezzerà nel 2027 per poi ridursi ulteriormente nel 2028 e nel 2029, portandosi rispettivamente ad un livello di circa 480 milioni e 390 milioni; tale evoluzione è imputabile all'attuale configurazione della curva dei tassi swap in euro che ha subito un forte rialzo, soprattutto nel breve e medio termine, a causa dell'incertezza seguita al nuovo conflitto in medio oriente e al suo impatto sulle aspettative di inflazione.

Per quanto attiene ai flussi finanziari da derivati aventi natura diversa da interesse - relativa a premi per opzioni - per il futuro non si profilano esborsi in considerazione del fatto che il portafoglio derivati attuale non include da molto tempo questi strumenti finanziari.

Infine, le stime di cassa relative a strumenti finanziari derivati includono il flusso atteso dei margini di garanzia scambiati con le controparti nell'ambito della gestione del collateral (ai sensi del decreto ministeriale n. 103382 del 20dicembre2017). A fronte di questa operatività, per il 2026 è prevista un'entrata complessiva netta di cassa pari a circa 1.785 milioni; per quanto riguarda il successivo triennio (2027-2029), si prevedono ancora entrate complessive nette di cassa ma più contenute, rispettivamente pari a circa 415, 125 e 670 milioni nel 2027, 2028 e 2029.

La spesa per interessi sui margini di garanzia che si prevede di dover versare durante il periodo 2026-2029 è stata stimata in base all'andamento atteso del tasso €STR. Per il 2026 si stima un'uscita complessiva netta pari a circa 46,5 milioni per cassa e a circa 52,3 milioni per competenza economica (criterio SEC2010).

Per il 2027 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 84,4 milioni per cassa e a circa 85,5 per competenza economica; nel 2028 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 94 milioni per cassa e a circa 94,3 milioni per competenza; nel 2029 si prevede un'uscita complessiva netta pari a circa 104 milioni per cassa e 105,9 milioni per competenza.

1.2 - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO DI BILANCIO

La regola dell'equilibrio di bilancio per gli enti pubblici è in una fase di profonda trasformazione. Se fino a pochi anni fa il focus era quasi esclusivamente sul rispetto di saldi numerici (come il vecchio Patto di Stabilità), oggi il concetto si è evoluto verso un **equilibrio dinamico** e, soprattutto, verso la **trasparenza dei flussi di cassa** e la **competenza economica (Accrual)**.

Ecco i punti chiave alla luce degli ultimi aggiornamenti (Legge di Bilancio 2026 e riforme PNRR):

1. La Nuova Definizione di Equilibrio (Ex "Pareggio")

L'equilibrio non è più un semplice "zero" a fine anno. Secondo il **D.Lgs. 118/2011** (aggiornato dai decreti correttivi del 2024 e 2026), un bilancio è in equilibrio quando:

- **Equilibrio di Competenza:** Le entrate accertate sono sufficienti a coprire le spese impegnate, includendo il fondo pluriennale vincolato (FPV) e il recupero del disavanzo.
- **Invarianza delle "Politiche Invariate":** Le stime ora devono includere non solo le leggi vigenti, ma anche gli effetti finanziari delle misure che per prassi vengono rinnovate (es. contratti del pubblico impiego), per evitare buchi di bilancio occulti negli anni futuri.

2. La Centralità della Cassa

Uno dei cambiamenti più significativi introdotti dal **Decreto Ministeriale del 16 marzo 2026** riguarda l'attendibilità delle previsioni di cassa.

- **Obbligo di analisi reale:** Non è più ammesso calcolare la cassa come semplice somma di "residui + competenza".
- **Prevenzione dei debiti:** Gli enti devono dimostrare di avere la liquidità effettiva per onorare i pagamenti, riducendo i tempi di attesa per le imprese (in linea con le direttive UE).

3. I saldi da monitorare

- **Equilibrio Corrente Entrate correnti vs Spese correnti:** L'ente deve coprire il funzionamento ordinario senza fare debiti.
- **Equilibrio di Cassa Fondo cassa finale:** Non deve mai essere negativo; indice di solvibilità immediata.
- **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) Risorse già stanziare per investimenti futuri:** Garantisce che le opere pubbliche abbiano copertura certa nel tempo.

1.3 - VERSO ACCRUAL - PROGETTO "ACCRUAL PER GLI ENTI LOCALI" - UNA NUOVA CONTABILITÀ PER UNA MIGLIORE GESTIONE PUBBLICA

Adempimenti 2026 PREVISTI

1. Produzione e Invio degli Schemi 2025 (30 Giugno 2026)

L'adempimento principale del 2026 riguarda la redazione degli schemi di bilancio basati sull'esercizio precedente (2025).

- **Cosa inviare:** Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico redatti secondo il nuovo principio **accrual** e lo standard **ITAS 1**.
- **Scadenza:** Entro il **30 giugno 2026**.
- **Modalità:** I dati devono essere trasmessi alla **BDAP** (Banca Dati Amministrazioni Pubbliche) tramite i nuovi canali nell'area RGS in formato XBRL.
- **Valore Giuridico:** Per la fase pilota, questi schemi hanno valore **puramente sperimentale**. Non sostituiscono il rendiconto tradizionale e **non richiedono l'approvazione del Consiglio** (basta la trasmissione tecnica).

2. Completamento della Formazione (Marzo 2026)

Il target PNRR (M1C1-117) impone una scadenza serrata per le competenze del personale.

- **Obiettivo:** Entro il **31 marzo 2026** (primo trimestre), deve concludersi il ciclo di formazione per almeno il **90% dei rappresentanti** delle 18.000 amministrazioni coinvolte.
- **Contenuto:** I corsi si focalizzano sul **Quadro Concettuale** e sui primi **18 standard ITAS** approvati dallo Standard Setter Board.

1.3.1 ADEMPIMENTI PER IL CONSORZIO

Il consorzio non fa parte del campione pilota, l'esercizio 2025 costituisce una fase di simulazione o transizione interna.

Scadenza effettiva: l'obbligo formale di invio telematico decorrerà successivamente, ma l'ente è tenuto ad allineare i propri sistemi informatici e le riclassificazioni dei conti. Questo serve a garantire la produzione dei dati patrimoniali ed economici nei tempi previsti dalla progressiva estensione della riforma a tutte le PA.

A prescindere dallo scaglione di appartenenza, l'impianto stabilito dalla Ragioneria Generale dello Stato prevede che:

- Non sia applicato nessun doppio binario politico: l'invio degli schemi Accrual del 30 giugno avviene in modalità puramente gestionale e telematica (formato XBRL tramite protocolli dedicati), distaccato dall'approvazione del rendiconto ordinario di gestione.
- I consorzi, pur essendo organismi strumentali partecipati dagli enti locali, devono elaborare e trasmettere i propri dati in modo autonomo e per l'intera quota di loro competenza, senza che i Comuni capofila assorbano le loro risultanze nella propria trasmissione individuale

TRIENNIO 2027-2029

Per il triennio 2027-2029, l'attenzione si sposta dalla sperimentazione alla messa a regime definitiva del nuovo sistema; in questa fase, è imperativo che ogni ente assicuri la piena interoperabilità dei propri sistemi informativi e l'integrazione dei flussi contabili, per garantire la produzione di rendiconti economico-patrimoniali conformi ai nuovi requisiti di trasparenza e qualità del dato.

2 – CONTESTO TERRITORIALE

Il COVAR 14 è il Consorzio di Area Vasta , previsto dalla Legge Regionale del Piemonte 4/2021 e si è costituito ai sensi del Decreto Legislativo 267/2000, composto dai seguenti comuni collocati nella fascia sud della città di Torino :

Beinasco, Bruino, Candiolo, Carignano, Castagnole Piemonte, La Loggia, Lombriasco, Moncalieri, Nichelino, Orbassano, Osasio, Pancalieri, Piobesi Torinese, Piossasco, Rivalta Torinese, Trofarello, Villastellone, Vinovo e Virle Piemonte.

Rientra nei suoi compiti l'esercizio delle funzioni di governo e coordinamento dell'organizzazione dei servizi di Bacino e assicura la gestione unitaria dei rifiuti urbani nella fase di raccolta, avvio a recupero e smaltimento.

Il Consorzio svolge le seguenti attività:

- appalta i servizi di raccolta rifiuti e di spazzamento stradale e ne controlla la regolare esecuzione da parte delle ditte appaltatrici;
- controlla i flussi di rifiuti raccolti monitorandone i quantitativi e la tipologia fino al trasporto negli impianti di recupero o di smaltimento;
- sottoscrive le convenzioni con i consorzi di filiera del CONAI per l'ottenimento dei contributi sui rifiuti recuperabili raccolti per conto dei comuni;
- progetta e affida la gestione dei centri di raccolta comunali;
- cura le attività di educazione ambientale e di informazione alla cittadinanza;
- controlla le operazioni di post conduzione delle discariche affidate in gestione e, su richiesta dei Comuni, predispone la realizzazione degli interventi di bonifica dei siti inquinati;
- predispone i pef Arera nel ruolo di ETC in attesa di diversa disposizione della Regione;
- gestisce e le segnalazioni dei cittadini al Numero Verde attraverso la società Pegaso 03 Srl.
- attivs su richiesta dei comuni le attività di bonifica.

In COVAR 14 è strutturata un'Area Tecnica che si occupa della progettazione e realizzazione di nuovi impianti, della gestione e post-conduzione delle discariche chiuse e della progettazione ed attuazione degli interventi di bonifica di siti contaminati. Infatti, nel territorio sono presenti 3 discariche chiuse di prima categoria localizzate nei comuni di Beinasco (località Borgo Melano), La Loggia (località Tetti Sagrini) e Vinovo (località La Motta). Inoltre, coordina le attività di post-conduzione della discarica di Garosso Gonzole, di proprietà comunale (ex sito di stoccaggio abusivo di rifiuti), ubicata nel comune di Orbassano. Si è determinata in corso d'anno la necessità di valutare l'integrazione dell'operatività su una quarta discarica: negli ultimi anni Covar 14 aveva preso in carico le attività di messa in sicurezza e bonifica della discarica sita nel comune di Orbassano in zona " Tetti Francesi" proprietà SMC di Milano, su cui l'ente aveva

la concessione, terminata nell'anno 1992, e per la quale l'Ente ha sostenuto un lungo percorso giudiziario, concluso con esito negativo nel 2024

Il COVAR 14 è proprietaria della società Pegaso 03 srl, società strumentale, cui quote sono detenute al 100% dal Consorzio COVAR 14. La società svolge le seguenti attività:

- gestione e monitoraggio di tutti i flussi informativi relativi al servizio di igiene ambientale di titolarità consortile (customer care – servizio di call center)
- attività di front office presso i Comuni finalizzata alla gestione delle informazioni in materia di Tariffa d'igiene ambientale e sui servizi;
- gestione dell'attività tecnica di accertamento delle superfici occupate e/o detenute dagli utenti, quali presupposti impositivi della tariffa di igiene ambientale, attraverso l'analisi e la verifica degli elaborati planimetrici forniti dai contribuenti, oppure il sopralluogo autorizzato presso i locali;
- gestione dei sistemi informativi: realizzazione e gestione della rete informatica;
- gestione del servizio di elaborazione della tariffa di igiene ambientale ed emissione dei relativi avvisi di pagamento, comprese le seguenti funzioni:
- attività di supporto alla predisposizione annuale dei piani finanziari e del regolamento per l'applicazione della tariffa, ai sensi dell'MTR di Arera e del DPR 158/99 -allegati, realizzazione delle simulazioni tariffarie annuali;
- calcolo annuale della tariffa tramite l'apposito software e predisposizione ed adeguamento delle banche dati informatiche e cartacea;
- predisposizione degli avvisi di pagamento per la successiva stampa e distribuzione;
- verifica degli incassi relativi agli avvisi di pagamento e rendicontazione dell'addizionale provinciale;
- gestione delle dilazioni di pagamento e dei solleciti;
- gestione ed emissioni di tutti gli atti relativi agli sgravi e ai rimborsi;
- supporto alla gestione del contenzioso tributario e responsabilità del tributo.
- attivazione di servizi secondari su richiesta (controllo territoriale e comunicazione)
- gestione delle attività informatiche, adeguamenti banche dati e implementazione sistemi tariffazione e della formazione degli operatori di magazzino per i progetti di PNRR per l'avvio della Tariffa puntuale e l'adozione del sistema contabile dell'Accrual.

2.1 – QUADRO NORMATIVO

La disciplina che regola la gestione dei rifiuti è principalmente di origine comunitaria.

Il principale elemento recente di evoluzione di contesto è rappresentato dalle quattro direttive del “**pacchetto economia circolare**” del 30 maggio 2018 (n. 849/2018/Ue, 850/2018/Ue, 851/2018/Ue e 852/2018/Ue) modificano la direttiva 2008/98/Ce, relativa ai rifiuti, e le direttive specifiche in materia di

imballaggi e rifiuti di imballaggio (1994/62/Ce), discariche (1999/31/Ce), rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (2012/19/UE), veicoli fuori uso (2000/53/ce) e rifiuti di pile ed accumulatori (2006/66/Ce). Tali modifiche, in vigore dal 4 luglio 2018, avrebbero dovuto essere recepite dagli Stati membri entro il 5 luglio 2020. Gli elementi chiave delle direttive facenti parte del “pacchetto economia circolare” risultano essere i seguenti:

- definizioni più chiare dei concetti fondamentali in materia rifiuti,
- nuovi obiettivi vincolanti per la riduzione dei rifiuti, da conseguire a livello dell'UE entro il 2025, il 2030 e il 2035. Questi obiettivi riguardano:
 - ✓ nuovi obiettivi di riciclaggio per i rifiuti urbani (55% entro il 2025, 60% entro il 2030, 65% entro il 2035);
 - ✓ nuovi obiettivi per il riciclaggio dei rifiuti di imballaggio (65% entro il 2025, 70% entro il 2030);
 - ✓ un obiettivo vincolante per ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per tutti i rifiuti entro il 2035;
 - ✓ il divieto di collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata;
 - ✓ la promozione di strumenti economici per scoraggiare il collocamento in discarica;
- misure ed obiettivi per ridurre gli sprechi alimentari (del 30% entro il 2025, del 50% entro il 2030)
- definizioni più semplici e adeguate nonché metodi armonizzati per il calcolo dei tassi di riciclaggio in tutta l'UE;
- misure concrete per promuovere il riutilizzo e stimolare la simbiosi industriale trasformando i prodotti di scarto di un'industria in materie prime destinate ad un'altra;
- incentivi economici affinché i produttori facciano giungere prodotti più ecologici sul mercato e un sostegno ai sistemi di recupero e riciclaggio (es. per imballaggi, baerie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, veicoli);
- requisiti minimi applicabili ai regimi di responsabilità estesa del produttore (EPR).

Altro elemento da prendere in considerazione è la direttiva 2019/904/UE sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente (acronimo S.U.P.). La direttiva prevede il divieto da luglio 2021 di immissione sul mercato di prodotti di plastica monouso per i quali esistono alternative quali ad esempio posate, piatti, bastoncini cotonati, cannucce, mescolatori per bevande e aste dei palloncini. Il divieto è esteso anche ai prodotti di plastica oxodegradabile ed ai contenitori per cibo da asporto in polistirene espanso. Per i prodotti in plastica per i quali, invece, non esistono alternative – prevede la Direttiva – gli Stati membri dovranno mettere a punto piani nazionali, con misure dettagliate, per ridurre significativamente il loro utilizzo, da trasmettere alla Commissione entro due anni dall'entrata in vigore della Direttiva.

In merito alla progettazione ecocompatibile (ecodesign) dei prodotti connessi all'energia (riferimento direttiva 2009/125/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009), nel 2019 la Commissione Europea ha adottato dieci regolamenti di attuazione sull'ecodesign. Si tratta di misure che riguardano le numerose tipologie di apparecchi elettrici ed elettronici di largo utilizzo. Le nuove misure di

progettazione ecocompatibile, nell'ottica dell'economia circolare, introducono requisiti di riparabilità e riciclabilità che permetteranno di allungare la vita dei prodotti, facilitando manutenzione e riutilizzo, tra cui l'obbligo per i produttori di garantire la disponibilità dei pezzi di ricambio per un periodo minimo che va dai 7 ai 10 anni.

A dicembre 2019 è stato approvato dalla Commissione europea il Piano per il Green Deal ovvero una serie di misure di diversa natura - fra cui nuove leggi e investimenti, che saranno realizzati nei prossimi trent'anni. L'obiettivo, tramite la realizzazione di un nuovo modello di sviluppo in grado di rafforzare la competitività dell'industria europea, assicurando una transizione ecologica socialmente sostenibile, una strategia per il cibo sostenibile ed un nuovo piano d'azione per l'economia circolare, è di arrivare al 2050 ad una neutralità climatica.

Per realizzare gli obiettivi del Green Deal, a gennaio 2020 è stato approvato il Piano degli investimenti del Green Deal (EGDIP).

Nel mese di marzo 2020 è stato presentato un nuovo Piano d'azione per l'economia circolare per un'Europa più pulita e più competitiva. Il Piano presenta una serie di iniziative destinate a istituire un quadro strategico per prodotti, servizi e modelli imprenditoriali sostenibili ed a trasformare i modelli di consumo in modo da evitare soprattutto la produzione di rifiuti.

Nel mese di ottobre 2020 la Commissione ha pubblicato una proposta di decisione per l'Ottavo Programma di Azione Ambientale dell'Ue (8° PAA) per il periodo 2021-2030. Il programma mira a contribuire al raggiungimento degli obiettivi tanto del Green Deal europeo quanto dell'Agenda 2030 di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, accelerando la transizione europea verso un'economia climaticamente neutrale, efficiente dal punto di vista dell'uso delle risorse e rigenerativa (in grado cioè di restituire al Pianeta più di quanto sfruttato), in maniera inclusiva ed equa. Il Programma è stato adottato dal Consiglio Europeo il 29 marzo 2022.

Nel mese di maggio 2021 la Commissione europea ha adottato il Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo". In tale documento sono descritti gli obiettivi chiave al 2030 per accelerare la riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo.

A livello nazionale il principale riferimento normativo è rappresentato dal D. Lgs. 152/06 (Norme in materia ambientale, cosiddetto Testo Unico Ambientale - TUA) ed in particolare la Parte IV (Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati) e le numerose successive modifiche ed integrazioni.

Le modifiche, relativamente recenti, di maggiore interesse sono quelle entrate in vigore tra il 26 ed il 29 settembre 2020 con i quattro nuovi decreti legislativi che aggiornano le norme sui rifiuti in attuazione delle direttive prima citate dell'Unione Europea conosciute come "Pacchetto economia circolare".

In dettaglio:

- il D.Lgs. 116/2020 ha modificato la parte IV del Dlgs 152/2006: Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati;
- il D.Lgs. 118/2020 ha modificato il D.Lgs. 188/2008 sui rifiuti di pile e accumulatori e il D.Lgs. 49/2014 sui RAEE;

- il D.Lgs. 119/2020 ha modificato il D.Lgs. 209/2003 sui veicoli fuori uso;
- il D.Lgs. 121/2020 ha aggiornato il vecchio D.Lgs. 36/2003 sulle discariche di rifiuti.

Programma nazionale di gestione dei rifiuti

Il Programma nazionale fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nella elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Il Programma nazionale di gestione dei rifiuti (PNGR) è stato approvato con D.M. n. 257 del 24 giugno 2022. Il Programma costituisce uno strumento strategico di indirizzo per le Regioni e le Province autonome nella pianificazione della gestione dei rifiuti. Fissa i macro-obiettivi, definisce i criteri e le linee strategiche cui le Regioni e le Province autonome si attengono nell'elaborazione dei Piani regionali di gestione dei rifiuti.

Il Programma, con un orizzonte temporale di sei anni (2022-2028), partendo dal quadro di riferimento europeo, è preordinato a orientare le politiche pubbliche ed incentivare le iniziative private per lo sviluppo di un'economia sostenibile e circolare, a beneficio della società e della qualità dell'ambiente. Il Programma si pone come uno dei pilastri strategici e attuativi della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, insieme al Programma nazionale di Prevenzione dei rifiuti e ad altri strumenti di policy. Tra l'altro il PNGR costituisce una delle riforme strutturali per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), prevista nella relativa Missione 2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica, Componente 1 – Economia circolare e agricoltura sostenibile (M2C1).

La **Regione Piemonte** con Deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 2017, n. 15-5870 (D.lgs 152/2006 e s.m.i. L.R. 24/02 - Approvazione del metodo normalizzato per il calcolo della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani ai sensi del D.M. 26 maggio 2016.) **ha adeguato il proprio metodo di calcolo**, stabilendo inoltre l'inserimento nel calcolo della raccolta differenziata dei quantitativi di rifiuti organici sottoposti a compostaggio domestico, di prossimità e di comunità e l'applicazione dal 1 gennaio 2017.

Sul tema della **Tariffazione puntuale dei rifiuti**, il 22 maggio 2017 è stato pubblicato (GU n.117) il DM Ministero dell'ambiente contenente i criteri per consentire ai Comuni di elaborare un sistema di tariffazione puntuale del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati ("Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di **sistemi di misurazione puntuale** della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati").

Già in premessa ("considerato") la nuova norma dichiara che la tariffa commisurata al servizio reso è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (art. 179 del D. Lgs. 152/06) e che la determinazione puntuale della quantità dei rifiuti prodotti dalle singole utenze permette di rafforzare il principio "chi inquina paga" nella gestione dei rifiuti urbani.

Il decreto stabilisce i criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti dalle utenze al servizio pubblico e di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio in funzione del servizio reso (concetto di sinallagma dell'obbligazione di pagamento rispetto al servizio reso, nell'ambito della raccolta trasporto e smaltimento del rifiuto prodotto).

Vengono successivamente forniti i criteri per la realizzazione di sistemi per la misurazione puntuale della quantità di rifiuti, individuando come **requisito minimo quello della quantità di rifiuto urbano residuo ("RUR")** in peso o volume. Si precisa che possono altresì essere misurate le quantità di altre frazioni o flussi di rifiuto oggetto di raccolta differenziata, ivi compresi i conferimenti effettuati dagli utenti presso i centri di raccolta comunali.

Il decreto poi fissa i requisiti minimi dei sistemi di identificazione e misurazione puntuale della quantità di rifiuto. Oltre ai criteri da tempo noti ed applicati nelle esperienze sin qui condotte (identificare l'utenza che conferisce mediante un codice univocamente associato a tale utenza oppure attraverso l'identificazione dell'utente che effettua i conferimenti, registrare il numero dei conferimenti attraverso la rilevazione delle esposizioni dei contenitori o dei sacchi oppure del conferimento diretto in contenitori ad apertura controllata a volume limitato o degli accessi nei centri comunali di raccolta effettuati da ciascuna utenza) vale la pena sottolineare come i dispositivi e le modalità organizzative adottate debbano garantire la registrazione di ciascun singolo conferimento, associato all'identificativo dell'utenza o del contenitore, con indicazione del momento del prelievo e misurare la quantità di rifiuti conferiti, attraverso metodi di pesatura diretta o indiretta.

In particolare, nei criteri per la misurazione della quantità di rifiuto, **è ammesso il criterio volumetrico** (litri del contenitore conferito per lo svuotamento, o del sacco ritirato o del volume accessibile nel caso di contenitore con limitatore volumetrico), ma questo valore va moltiplicato per il coefficiente di peso specifico calcolato in base alla densità media dello specifico flusso di rifiuto, determinata come rapporto tra la quantità totale di rifiuti raccolti e la volumetria totale contabilizzata, oppure, in sede di prima applicazione, se non sono disponibili dati storici appropriati, attraverso idonei rapporti di prova eseguiti su campioni di rifiuti di volume predefinito.

Un altro aspetto importante contenuto nel decreto è quello relativo alla determinazione dei conferimenti nel caso di utenze aggregate domestiche (es. condomini, piccoli nuclei abitati): qualora non sia tecnicamente fattibile o conveniente una suddivisione del punto di conferimento tra le diverse utenze, ai fini dell'applicazione della misurazione puntuale, le quantità o i volumi di rifiuto attribuiti ad una utenza aggregata sono ripartiti tra le singole utenze secondo il criterio pro capite, in funzione del numero di componenti del nucleo familiare riferito all'utenza, oppure utilizzando i coefficienti indicati nella tabella 2 dell'allegato 1, del DPR 158/99.

Per quanto riguarda invece la determinazione dei conferimenti di utenze non domestiche all'interno di utenze aggregate, accanto ad un principio generale per cui il rifiuto residuo proveniente dalle utenze non domestiche presenti in utenze aggregate deve essere conferito in maniera separata rispetto a quello conferito dalle utenze domestiche, viene lasciata aperta la possibilità di utilizzare i coefficienti indicati nelle tabelle 4a e 4b del DPR 158/99.

Infine, vengono stabiliti dei criteri integrativi ai sistemi di misurazione puntuale e le norme transitorie.

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) dal 2017 opera anche nel settore rifiuti.

Esercita funzioni di regolazione e controllo al fine di migliorare il sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti urbani.

Le risorse per il funzionamento dell'Autorità non provengono dal bilancio dello Stato ma da un contributo sui ricavi degli operatori regolati.

Nel 2019 ha emanato le disposizioni in materia di trasparenza del servizio integrato di gestione dei rifiuti, ossia la regolazione dei contenuti informativi minimi obbligatori (trasparenza del servizio) che devono essere garantiti all'utente tenuto al pagamento della TARI o della tariffa corrispettiva per il servizio integrato di gestione dei RU (TITR).

Parallelamente ha emanato le disposizioni per la Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021 e del Metodo tariffario del servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR) 2018-2021 e 2022-2025 (MTR-2).

A gennaio 2022 ha approvato il Testo Unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF).

Per quanto riguarda la regolazione tariffaria, con la delibera 363/2021/R/rif, l'Autorità ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio: 2022-2025 (MTR-2).

Gli obiettivi del provvedimento sono:

- la garanzia della sostenibilità sociale delle tariffe, grazie al vincolo di crescita delle entrate;
- il miglioramento dell'efficienza complessiva delle gestioni, mediante la possibilità di incrementi tariffari superiori al tasso di inflazione programmata (per incrementi di qualità o per ampliamenti del perimetro gestionale) e la facoltà di valorizzare costi operativi di carattere incentivante, associati a specifici obiettivi;
- l'incentivazione della possibilità per gli operatori di conseguire ricavi sfruttando le potenzialità insite nelle singole fasi della filiera, adottando meccanismi di sharing sugli altri ricavi, per ripartire benefici tra operatori e utenti;
- il rafforzamento dell'attenzione al profilo infrastrutturale del settore, grazie a modalità di riconoscimento dei costi che incentivino lo sviluppo impiantistico e la diffusione di nuove tecnologie nell'ambito del ciclo;
- la promozione del conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale, tramite adeguate forme di incentivazione e all'eventuale attivazione di meccanismi di perequazione;
- lo sviluppo e consolidamento della capacità di coordinamento nell'ambito degli assetti istituzionali locali, mediante la progressiva razionalizzazione delle procedure necessarie e degli atti richiesti;
- il potenziamento della capacità di programmazione economico-finanziaria del settore, definendo un orizzonte di programmazione quadriennale fermo restando l'aggiornamento annuale delle tariffe;

- la promozione della capacità del sistema, in corrispondenza della corretta scala territoriale (locale, regionale, di macroarea o nazionale), di gestire integralmente i rifiuti, disponendo l'elaborazione di informazioni economico-finanziarie a supporto delle valutazioni in sede di programmazione, nonché l'adozione di un meccanismo perequativo che rafforzi gli incentivi verso la realizzazione delle tecnologie maggiormente desiderabili.

In sintesi, il provvedimento, che segue i documenti di consultazione 196/2021/R/rif e 282/2021/R/rif:

- conferma l'impostazione generale che ha contraddistinto il Metodo Tariffario Rifiuti per il primo periodo regolatorio (MTR) di cui alla delibera 443/2019/R/rif, basata sulla verifica e la trasparenza dei costi e fissa i criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;
- introduce una regolazione tariffaria (asimmetrica) per i differenti servizi del trattamento, al fine di favorire ulteriormente il riequilibrio della dotazione impiantistica, implementando misure di incentivazione e l'attivazione di meccanismi di perequazione, in funzione della gerarchia per la gestione dei rifiuti;
- introduce alcuni elementi di novità principalmente riconducibili alla necessità di:
 - ✓ rafforzare gli incentivi allo sviluppo di attività di valorizzazione dei materiali recuperati e/o di energia, anche in considerazione del potenziale contributo dell'output recuperato al raggiungimento dei target europei;
 - ✓ configurare opportuni meccanismi correttivi al sistema di riconoscimento dei costi alla luce dell'applicazione delle novità normative introdotte dal decreto legislativo 116/2020;
 - ✓ tener conto degli obiettivi di adeguamento agli obblighi e agli standard di qualità che verranno introdotti dall'Autorità e alla contestuale necessità di garantire la copertura dei costi aggiuntivi ai medesimi riconducibili;
- prevede:
 - ✓ un periodo regolatorio di durata quadriennale 2022-2025 e una programmazione economico-finanziaria di pari durata;
 - ✓ un aggiornamento a cadenza biennale delle predisposizioni tariffarie, secondo le modalità e i criteri che saranno individuati nell'ambito di un successivo procedimento;
 - ✓ una eventuale revisione infra periodo della predisposizione tariffaria, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente, che potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.
- disciplina le procedure di approvazione delle predisposizioni tariffarie, nonché i meccanismi di garanzia per il superamento dei casi di inerzia dei soggetti interessati.

Nel completare l'illustrazione sintetica del quadro normativo nazionali vanno ricordati i provvedimenti emanati nell'ambito del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** in materia di rifiuti urbani.

Con Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 06 agosto 2021 sono assegnate al MiTE risorse pari a 1.500.000.000,00 euro nell'ambito dell'Investimento 1.1, Missione 2, Componente 1 del PNRR.

Le aree tematiche sono le seguenti:

- Linea d'Intervento A – miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- Linea d'Intervento B – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti di trattamento/riciclo dei rifiuti urbani provenienti dalla raccolta differenziata;
- Linea d'Intervento C – ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili.

I bandi sono stati pubblicati nel 2021 e le graduatorie pubblicate tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023. Covar 14 allo stato attuale non ha ancora visto la conclusione della procedura che assicura l'effettiva erogazione dei progetti finanziabili per 4,2 milioni di euro.

A proposito di PNRR, è stato approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 dicembre ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 304 del 30 dicembre 2022, il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 20, recante **“Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”**. Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2022, è attuativo della delega di cui all'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021). Infatti l'intervento sui servizi pubblici locali costituisce un elemento di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (milestone da attuare entro il 31 dicembre 2022).

A livello **regionale** il riferimento è rappresentato dalla **legge regionale (L.R.) 10 gennaio 2018 n. 1** - “Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7”. Con tale norma, la Regione ha operato una integrale revisione della propria legislazione di settore in materia di governance dei rifiuti, comprendendo in un unico testo normativo la disciplina di alcune materie regolate da diverse leggi risalenti nel tempo.

La legge regionale 1/2018 disciplina in particolare:

- gli strumenti di pianificazione regionale;
- l'organizzazione del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani;
- l'organizzazione della gestione dei rifiuti speciali;
- il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti;
- il sistema sanzionatorio in materia di produzione dei rifiuti e di tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti.

Con la Legge regionale 16 febbraio 2021, n. 4, l'assemblea regionale piemontese ha modificato la L.R. 1/18 introducendo alcune innovazioni, anche significative.

Viene introdotto per legge l'obiettivo di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a **126 kg ad abitante entro l'anno 2025**, già previsto dal Piano Regionale di gestione dei rifiuti del 2016.

Vengono previsti protocolli di intesa con gli organi di vigilanza, al fine di migliorare l'efficacia complessiva delle attività di prevenzione e controllo in materia di tutela ambientale e assicurare il necessario coordinamento anche con i soggetti di vigilanza della legge regionale sulla conservazione del patrimonio naturale (personale del Corpo Forestale, alle guardie di caccia e pesca, agli agenti di polizia locale, urbana e rurale, alle guardie ecologiche volontarie ed agli agenti di polizia giudiziaria).

Viene rivista l'organizzazione territoriale del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, dove si definisce che l'ambito territoriale ottimale è il territorio regionale, articolato in sub-ambiti di area vasta.

Al livello dell'ambito regionale sono assegnate, tra le altre, le funzioni inerenti all'individuazione e alla realizzazione, laddove mancanti o carenti, degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani; tra questi, oltre gli impianti finalizzati all'utilizzo energetico dei rifiuti, inclusi gli impianti di produzione del combustibile derivato da rifiuti, di trattamento del rifiuto organico, di trattamento dei rifiuti indifferenziati e le discariche, vengono introdotti gli impianti di trattamento del rifiuto ingombrante. Rimangono le competenze al livello dei sub-ambiti di area vasta sulla prevenzione e sulla riduzione della produzione dei rifiuti urbani indifferenziati, sulla raccolta differenziata di tutte le frazioni merceologiche, incluso l'autocompostaggio, il compostaggio di comunità e il compostaggio locale, sul trasporto e l'avvio a specifico trattamento delle raccolte differenziate, ad esclusione del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, alla raccolta e al trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati, alle strutture a servizio della raccolta differenziata.

I sub ambiti di area vasta corrispondono al territorio dei consorzi esistenti e non vi è più l'accorpamento previsto dalla L.R. 1/18 per quelli delle province di Alessandria, Cuneo e Novara e della Città Metropolitana di Torino. E' in ogni caso incentivato l'accorpamento dei consorzi di area vasta contigui.

Le modalità di esercizio delle funzioni di governo dell'ambito territoriale ottimale regionale e dei sub-ambiti di area vasta rimangono rispettivamente quelle della creazione di un'apposita conferenza d'ambito e di consorzi di area vasta.

La conferenza d'ambito viene identificata quale ente territorialmente competente, come previsto dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), nella procedura di validazione del piano economico finanziario, per la quale si avvale del contributo dei sub-ambiti di area vasta, anche se ad oggi sta avanzando sempre di più l'ipotesi di assegnarlo ai CAV.

Viene introdotto il principio, nell'elaborazione dei piani d'ambito di area vasta, di una ricalibrazione degli obiettivi per i comuni nei quali il numero di abitanti calcolati in termini di abitanti equivalenti deliberazione della Giunta regionale, supera di almeno il 50 per cento il numero di abitanti residenti del comune stesso (comuni turistici in primis).

Tra le funzioni previste per la conferenza d'ambito regionale vengono introdotte la predisposizione di capitolati-tipo per gli affidamenti dei servizi della raccolta e trasporto e della gestione delle strutture a servizio della raccolta differenziata, lo svolgimento delle attività operative, tecniche e gestionali, per l'effettivo esercizio della funzione di ente di governo d'ambito, lo svolgimento, su richiesta dei consorzi d'area vasta, delle funzioni di centrale di committenza per la gestione degli appalti.

Per quanto riguarda il principio di prossimità (autosufficienza), viene previsto che non solo lo smaltimento, ma anche il recupero (di fatto recupero energetico) dei rifiuti urbani indifferenziati avviene, di norma, all'interno del territorio regionale.

La L.R. 4/21 ha introdotto le sanzioni relative all'obiettivo per i prossimi anni. In dettaglio, se non è raggiunto, a livello di sub-ambito di area vasta, **entro l'anno 2025**, la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 kg ad abitante (159 kg ad abitante entro l'anno 2024 per la Città di Torino), si applica ai consorzi di area vasta una sanzione amministrativa pecuniaria calcolata sulla base degli abitanti residenti e sulla base dei quantitativi raggruppati per fasce secondo la seguente ripartizione:

- a) 0,10 euro ad abitante per produzioni pro capite fino a 159 kg;
- b) 0,20 euro ad abitante per produzioni pro capite da 160 kg fino a 190 kg;
- c) 0,30 euro ad abitante per produzioni pro capite maggiori di 190 kg.

Un'altra innovazione è costituita da una norma transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub-ambiti di area vasta. E' stabilito infatti un periodo di tempo di osservazione fino alla pubblicazione dei dati relativi alla produzione dei rifiuti e alla percentuale di raccolta differenziata riferiti all'anno 2022 (normalmente verso la fine anno dell'anno seguente). La Giunta regionale provvede a individuare i consorzi di area vasta che non raggiungono gli obiettivi stabiliti dalla presente legge e dalla norma nazionale di riferimento e a stabilire le azioni di riorganizzazione o di efficientamento, anche mediante la nomina di un commissario ad acta. Entro lo stesso periodo la Giunta regionale provvede alla eventuale nuova delimitazione dei sub-ambiti di area vasta.

I contenuti qui sopra citati sono stati rivisti e in alcuni casi attenuati dalla legge regionale n. 8 del 26 marzo 2024 "*Bilancio di previsione finanziario 2024-2026*", (pubblicata sul B.U. 27 marzo 2024, 5° suppl. al n.12), sono state approvate modifiche alla legge regionale n. 1/2018, con particolare riferimento a :

1) Sistema sanzionatorio in materia di rifiuti. (Modifiche all'art. 18 l.r. 1/2018)

Le modifiche approvate con legge regionale n. 8/2024 provvedono ad eliminare dall'ordinamento regionale la sanzione amministrativa in materia di produzione dei rifiuti per i casi di mancato raggiungimento, a livello di sub-ambito di area vasta, degli obiettivi previsti di produzione del quantitativo annuo pro capite di rifiuto urbano indifferenziato, sostituendo a partire dall'anno 2022 il sistema sanzionatorio con un meccanismo di penalità per i consorzi di area vasta, calcolata dalla Regione in riferimento ai medesimi obiettivi di produzione del quantitativo annuo pro capite di rifiuto urbano indifferenziato già stabiliti dall'articolo 2 della l.r. 1/2018, sulla base degli abitanti residenti e dei quantitativi raggruppati per determinate fasce già previste dalla medesima legge.

Nel dettaglio è stata introdotta una nuova Sezione I bis alla legge regionale 1/2018, appositamente dedicata alle "*Penalità in materia di produzione dei rifiuti*", nella quale vengono definite le tempistiche e le modalità di applicazione e di calcolo, nonché il destino delle risorse introitate.

2) Obiettivi specifici per la Città di Torino (Modifiche all'art. 2 l.r. 1/2018) .

La modifica approvata introduce per la Città di Torino un ultimo step al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano di Gestione dei rifiuti, riferito all'anno 2028, limite temporale differito rispetto agli altri Consorzi di area vasta.

3) Norma transitoria per la valutazione dell'efficienza dell'organizzazione dei sub ambiti di area vasta. (Modifiche all'art. 33bis l.r. 1/2018) Con la modifica approvata si provvede a differire all'anno 2025 i termini di riferimento previsti per la valutazione dell'efficienza ed efficacia dell'organizzazione delle funzioni di sub-ambito di area vasta, in relazione ai dati relativi alla produzione dei rifiuti e alla percentuale di raccolta differenziata.

Inoltre con legge regionale n. 10 del 4 aprile 2024 “ *Legge annuale di riordino dell'ordinamento regionale. Anno 2024*”, (pubblicata sul B.U. 05 aprile 2024, 4° suppl. al n. 14), con riferimento all'art. 18 della l.r. 1/2018 in materia di sanzioni, viene specificato che l'irrogazione della sanzione amministrativa avviene nei confronti *dell'ente*, e l'applicazione delle norme e principi del capo I della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale), *ove compatibile*

La L.R. n. 3 del 09/03/2023 ha introdotto alcune modifiche alla L.R. 1/18, agli artt. 7, 10 e 33.

Le funzioni inerenti il livello dell'ambito regionale relative all'individuazione e alla realizzazione degli impianti a tecnologia complessa a servizio del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani sono attuate solo dove tali impianti siano mancanti o carenti.

Nelle competenze regionali sull'affidamento delle attività di gestione delle discariche esaurite e adeguate ai sensi del d.lgs. 36/2003, viene introdotta l'eccezione per quelle per cui i consorzi di area vasta hanno già provveduto ad affidare la chiusura e la gestione post mortem, in coerenza con la disciplina vigente con appositi contratti e intendono proseguire nella gestione dei medesimi.

Infine si sottolinea come i consorzi di area vasta che nell'anno 2021 hanno raggiunto gli obiettivi nazionali in materia di raccolta differenziata o l'obiettivo regionale di cui all'articolo 2, comma 4, lettera b bis), ossia entro l'anno 2025 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 chilogrammi ad abitante, nonché hanno conseguito il soddisfacimento del fabbisogno di trattamento dei rifiuti indifferenziati, del rifiuto organico e del rifiuto ingombrante, possono proseguire nella gestione dei contratti in essere fino alla loro naturale scadenza, dandone opportuna rendicontazione alla conferenza d'ambito.

Per quanto riguarda la **programmazione regionale**, la Regione Piemonte ha adottato il Progetto di Piano regionale di gestione dei Rifiuti Urbani e di Bonifica delle Aree Inquinare (PRUBAI) ed approvato il relativo Rapporto Ambientale, il Piano Monitoraggio Ambientale e la Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, ai fini del processo di pianificazione e contestuale Valutazione Ambientale Strategica. (DGR n. 30-5191 del 14 giugno 2022 pubblicato sul BUR n. 25 del 23 giugno 2022).

La Regione Piemonte, con questo Piano, prosegue nella promozione della transizione da un'economia lineare ad una economia circolare, facendo propri i principi elaborati a livello europeo e recepiti nella norma nazionale, ponendo una particolare attenzione nel sostenere le azioni tendenti a far rientrare il ciclo produzione-consumo all'interno dei limiti delle risorse del pianeta, riducendo “l'impronta ecologica” e promuovendo la reimmissione dei materiali trattati nei cicli produttivi, massimizzando, nell'ordine, la

riduzione dei rifiuti ed il riciclaggio, privilegiando, nei limiti della sostenibilità economica e sociale, il recupero di materia rispetto al recupero di energia e minimizzando nel tempo, in modo sostanziale, lo smaltimento in discarica.

il Piano individua obiettivi ed azioni che, nei loro percorsi di attuazione, devono ricevere sostegno dall'Amministrazione Regionale, da tutti gli Enti Pubblici e dagli operatori di settore per le competenze loro attribuite.

La tabella seguente riporta gli obiettivi generali di Piano ed i target al 2035.

Per quanto riguarda gli obiettivi 1 e 2, strettamente correlati all'attività del Consorzio di area vasta, sono definiti **Obiettivi specifici, Azioni e strumenti**.

La tabella seguente riporta l'analisi di **confronto** tra obiettivi della pianificazione 2016 e nuova pianificazione, per gli obiettivi 1 e 2, riportata nel documento del nuovo Piano Regionale.

La tabella seguente riporta gli obiettivi generali di Piano ed i target al 2035.

Per quanto riguarda gli obiettivi 1 e 2, strettamente correlati all'attività del Consorzio di area vasta, sono definiti **Obiettivi specifici, Azioni e strumenti**.

La tabella seguente riporta l'analisi di **confronto** tra obiettivi della pianificazione 2020 e nuova pianificazione, per gli obiettivi 1 e 2, riportata nel documento del Piano Regionale.

Obiettivo Piano 2020, priorità di Piano ed indirizzi programmatici 2025-2030 di cui alla d.c.r. 19/04/2016 n. 140-14161 e l.r. 1/2018	Obiettivo Piano 2035
Obiettivo generale 1 - Riduzione della produzione di rifiuti Obiettivo generale 9 - Uso sostenibile delle risorse ambientali Obiettivo generale 10 - Riduzione del prelievo di risorse senza pregiudicare gli attuali livelli di qualità della vita	Obiettivo generale 1 Prevenire la produzione dei rifiuti
<u>Obiettivo specifico 2020</u> Riduzione del 5% della produzione di rifiuti urbani per unità di Pil rispetto al 2010. In Regione Piemonte si ritiene che gli effetti di	<u>Target 2035</u> Ridurre la produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a

tale riduzione siano in grado di permettere il raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 455 kg/anno.	2.000.000 t/anno.
Aumento del riutilizzo/riuso di beni e risorse. Sviluppo di mercati per materiali derivati dal riciclo dei rifiuti. Aumento del riutilizzo/riuso di beni e risorse Orientamento dei modelli di consumo dei cittadini e di acquisto della PA verso beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia.	
<u>Indirizzo programmatico 2025</u> Raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 420 kg/anno.	
<u>Indirizzo programmatico 2030</u> Raggiungimento di un valore pro capite di produzione pari a 400 kg/anno.	
Commento: <i>in continuità con la precedente pianificazione si pone particolare rilevanza alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti. Tuttavia metodi di calcolo differenti e sviluppi normativi in atto non rendono possibile un confronto diretto tra le due pianificazioni. L'obiettivo indicato nel Piano di prevenzione (capitolo 12) è di ridurre di 100.000 t la produzione dei rifiuti urbani al 2035 rispetto alla produzione stimata sulla base dell'andamento della produzione di rifiuti degli ultimi anni e della popolazione residente (par. 6.1).</i> <i>Si confermano inoltre gli obiettivi legati al riuso di beni e risorse, nonché gli obiettivi riguardanti l'adozione di modelli di consumo da parte dei cittadini e di acquisti della PA che prevedono beni e servizi con minor utilizzo di materie prime e minor consumo di energia. Tali obiettivi sono descritti negli obiettivi specifici dell'Obiettivo generale 1 – Prevenire la produzione dei rifiuti.</i>	

Obiettivo generale 2 Riciclaggio (recupero di materia) dei rifiuti urbani	Obiettivo 2 – Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ovvero il recupero di materia
Obiettivo specifico 2020 Transizione verso l'economia circolare per promuovere una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale gli stessi una volta recuperati nel ciclo produttivo consentono il risparmio di	Target 2035 Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 80%. Ridurre rispetto al 2019 del 50% la produzione di rifiuti urbani residui

nuove risorse. Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 65% a livello di Ambito Territoriale Ottimale e produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 159 kg. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 50% in termini di peso.	pro capite (valore 90 kg anno pro capite a livello di sub-ambito di area vasta) Contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale Nella versione definitiva approvata dal Consiglio Regionale la % di RD da raggiungere nel 2035 diventa almeno l'82% e il valore di RUR pro capite meno di 90 kg/ab. anno.
<u>Obiettivo l.r. 1/2018</u> a) entro l'anno 2018 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 190 chilogrammi ad abitante (deroga per Città di Torino); a) entro l'anno 2020 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 159 chilogrammi ad abitante (deroga per Città di Torino); a) entro l'anno 2025 la produzione di un quantitativo annuo di rifiuto urbano indifferenziato non superiore a 126 chilogrammi ad abitante.	
<u>Indirizzo programmatico 2025</u> Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 70% a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 60% in termini di peso. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio pari ad almeno il 65% in termini di peso. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 126 kg.	<u>Target intermedio 2025</u> Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno il 70%. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 126 kg a livello di sub-ambito di area vasta.
<u>Indirizzo programmatico 2030</u> Raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata del 75% a livello di Ambito Territoriale Ottimale. Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti pari ad almeno il 65% in termini di peso.	<u>Target intermedio 2030</u> Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno il 75%. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore

Garantire un tasso di riciclaggio dei rifiuti di imballaggio pari ad almeno il 75% in termini di peso. Raggiungimento dell'obiettivo di produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato non superiore a 100 kg.	a 100 kg a livello di sub-ambito di area vasta.
Commento: in linea con la precedente pianificazione si confermano gli obiettivi di RD da raggiungere, tuttavia non a livello di Ambito Territoriale Ottimale ma a livello di territorio regionale. Non si stabiliscono livelli di tasso di riciclaggio da raggiungere a livello regionale in quanto gli obiettivi sono nazionali. La Regione concorre al raggiungimento dell'obiettivo nazionale prevedendo un modello organizzativo del servizio di raccolta rifiuti che incrementa la quantità e la qualità delle raccolte differenziate (raccolta domiciliare delle principali frazioni merceologiche), azioni di informazione e comunicazione dei cittadini, miglioramento della dotazione impiantistica a livello regionale per il riciclaggio dei rifiuti (organico, verde ecc.) Viene confermato l'obiettivo di produzione pro capite annuo di rifiuto indifferenziato, da conseguire a livello di sub-ambito di area vasta (non superiore a 126 kg entro il 2025, non superiore a 100 kg entro il 2030).	

Condizione necessaria e sufficiente per la contrazione graduale della produzione totale di rifiuti, è l'estensione della modalità della **tariffa puntuale** (il sistema di calcolo dei rifiuti prodotti dal singolo cittadino o comunque da una singola utenza domestica e non domestica, che consente di determinare una tariffa proporzionale all'utilizzo del servizio di raccolta), il progressivo miglioramento della raccolta estendendo quella domiciliare (il cosiddetto "porta a porta"), la promozione del **compostaggio domestico** per portare a 110 kg/anno pro capite la raccolta della frazione organica. Per il fabbisogno residuo di trattamento della frazione indifferenziata non ulteriormente riciclabile si prevede il ricorso al recupero energetico.

Per quanto riguarda la raccolta differenziata l'obiettivo è il raggiungimento del **70% al 2025**, del **75% al 2030** e dell'**82% al 2035**. Per la produzione pro capite annua di rifiuti indifferenziati (attualmente 159 chilogrammi) si punta a **126 chilogrammi nel 2025**, **100 nel 2030** e **meno di 90 nel 2035**.

Sempre nel 2035 si vuole che la produzione totale (differenziato e indifferenziato) pro capite sia di 448 chilogrammi e la percentuale di conferimento in discarica scenda al di sotto del 5%.

Obiettivo 1 – Prevenire la produzione dei rifiuti	
Target	Ridurre la produzione dei rifiuti urbani ad un quantitativo non superiore a 2.000.000 t
Obiettivo 2 – Incrementare la preparazione al riutilizzo ed il riciclaggio, ossia il recupero di materia	
Target	Raggiungere a livello regionale una percentuale di RD di almeno 80%. Ridurre del 50% rispetto al 2019 la produzione di rifiuti urbani residui pro capite ossia ad un valore < 90 kg/ab anno. Contribuire al raggiungimento del tasso di riciclaggio del 65% a livello nazionale.
Obiettivo 3 – Promuovere il recupero energetico per le frazioni di rifiuti per le quali non è tecnicamente ed economicamente possibile il recupero di materia al fine di ridurre il conferimento in discarica (conferimento in forma diretta o indiretta, a seguito di trattamento)	
Target	Ridurre del 50% rispetto al 2019 il quantitativo di rifiuti indifferenziati pro capite avviati al trattamento meccanico biologico, attraverso il recupero energetico degli stessi. Massimizzare il recupero energetico dei rifiuti aumentando la produzione di energia termica da termovalorizzazione (+ 50% rispetto al 2019). Aumentare di almeno il 20% rispetto al dato 2019 la produzione di biogas e/o biometano dalla digestione anaerobica della frazione organica biodegradabile da RD.
Obiettivo 4 - Minimizzare il ricorso alla discarica, in linea con la gerarchia dei rifiuti	
Target	Ridurre la quantità di rifiuti urbani e dei rifiuti derivanti dal loro trattamento collocati in discarica a valori uguali o inferiori al 5% rispetto al totale in peso dei rifiuti urbani prodotti. Ottimizzare il recupero delle scorie e ceneri non pericolose provenienti dalla termovalorizzazione in modo da garantire almeno il 90% di riciclaggio
Obiettivo 5 - Favorire la realizzazione di un sistema impiantistico territoriale che consenta di ottemperare al principio di prossimità, garantendo la sostenibilità ambientale ed economica del ciclo dei rifiuti	
Target	Azzerare il conferimento verso altre regioni di rifiuti urbani indifferenziati, nonché dei rifiuti derivanti dal loro trattamento in impianti di TMB. Azzerare il deficit di fabbisogno non soddisfatto di trattamento della frazione organica biodegradabile da RD calcolato sui nuovi obiettivi di raccolta

La Regione Piemonte ha anche emanato delle **indicazioni per la redazione dei Piani d'Ambito di area vasta**, con riferimento a durata, contenuti, modalità di approvazione e assoggettabilità della proposta di Piano d'Ambito di area vasta alla Valutazione Ambientale Strategica. A questo proposito si è ritenuto che il Piano d'Ambito di area vasta non rientri nell'ambito di applicazione della procedura di VAS.

2.2 – PIANO D'AMBITO DI AREA VASTA

Il Covar14 ha predisposto il proprio Piano d'ambito, il documento integra il Dup al fine di completarne il dettaglio tecnico

IL PIANO D'AMBITO DI AREA VASTA è finalizzato, in coerenza con gli obiettivi, le priorità ed i criteri del vigente Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e, qualora adottato, del Piano d'Ambito regionale, a programmare le attività di competenza finalizzate al raggiungimento degli obiettivi in materia di rifiuti urbani, secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

1) Durata del Piano d'Ambito di area vasta (2019-2025)

In fase di prima applicazione, in considerazione degli obiettivi e delle priorità del Piano regionale al 2020, degli indirizzi programmatici di medio e lungo termine (2025 e 2030) e relativi indicatori dello stesso Piano (par 12.9), dei principi ed obiettivi dell'art 2 L.r. n. 1/2018 e degli obiettivi delle nuove direttive UE sull'Economia circolare, si ritiene che il Piano d'Ambito di area vasta debba avere come riferimento temporale gli anni 2019-2025.

Successivamente dovrà essere adeguato in base a nuovi aggiornamenti delle pianificazioni superiori o a disposizioni nazionali immediatamente vincolanti.

2) Contenuti del Piano d'Ambito di area vasta

Al fine della verifica di coerenza con la programmazione regionale, si suggerisce che il Piano d'Ambito contenga almeno gli elementi di seguito elencati, suddivisi per macro-capitoli (qualora il Consorzio di area vasta sia suddiviso in due o più Aree Territoriali Omogenee ai sensi dell'art 9 comma 3 L.r. n. 1/2018, i contenuti devono essere articolati in base a tale suddivisione).

a) Descrizione e analisi dello stato di fatto in merito alla produzione di rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e avvio al relativo trattamento di tutte le frazioni merceologiche, alle iniziative per la prevenzione della produzione di rifiuti, al sistema tariffario applicato dai comuni; descrizione e analisi delle criticità dei servizi di raccolta in atto e delle azioni per la prevenzione della produzione di rifiuti; censimento e descrizione dei centri del riuso, dei centri di raccolta e di altre eventuali strutture a servizio del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani presenti sul territorio; risultati raggiunti a livello di ciascun comune (ultimi dati approvati dalla Regione e ultimi dati a disposizione del Consorzio); confronto con gli obiettivi della pianificazione regionale e della L.r. n. 1/2018; attuali costi della gestione dei rifiuti, correlazione tra sistemi di raccolta, costi e risultati raggiunti; censimento dei contratti in essere relativi ai servizi di raccolta, trasporto e trattamento di tutte le frazioni merceologiche, compresa la gestione dei centri di raccolta.

b) Piano per i servizi di raccolta dei rifiuti urbani - obiettivi, sistemi previsti, risultati attesi, monitoraggio dei servizi e indicatori. Previsione della produzione di rifiuti urbani negli anni 2019-2025; obiettivi minimi di Piano (a livello di area vasta, di eventuale area territoriale omogenea e di singolo comune) e confronto con gli obiettivi al 2020 e gli indicatori al 2025 previsti dal Piano regionale di gestione rifiuti urbani; descrizione dei sistemi di raccolta previsti a regime e, se necessario, delle modalità di riorganizzazione degli attuali sistemi; flussi attesi per le diverse frazioni merceologiche e valutazioni in merito alla destinazione a trattamento delle raccolte differenziate (ad esclusione del rifiuto organico); valutazioni in merito a centri di raccolta/altre strutture a supporto del sistema integrato di raccolta dei rifiuti urbani e, se necessaria la realizzazione di nuove strutture,

indicazioni di macro-localizzazione; previsioni in merito alle modifiche al sistema tariffario (passaggio a tariffa puntuale con natura tributaria o natura corrispettiva; monitoraggio e controllo dei servizi.

c) Piano per la prevenzione della produzione di rifiuti – obiettivi, azioni, risultati attesi.

Descrizione delle azioni per la riduzione della produzione di rifiuti (almeno rifiuti biodegradabili, rifiuti ingombranti e beni durevoli, imballaggi in plastica, materiali monouso) e risultati attesi; modalità di copertura costi.

d) *Monitoraggio del Piano d'Ambito, con un primo step per la verifica di coerenza con gli obiettivi del Piano regionale al 2020 e successivi step (2022, 2025); definizione degli indicatori (coerenti con gli indicatori del Piano di monitoraggio del Piano regionale).*

Particolare attenzione deve essere posta per gli indicatori di monitoraggio di Piano utilizzati a livello nazionale (produzione rifiuti urbani, rifiuti urbani indifferenziati, percentuale di raccolta differenziata, rifiuti urbani conferiti in discarica compresi i rifiuti derivanti dal loro trattamento)".

2.3 – IL TERRITORIO

Il territorio ricompreso nel bacino del Covar 14, è situato nella zona a sud ovest della città di Torino che confina senza discontinuità con i Comuni di Beinasco, Nichelino e Moncalieri.

La tabella seguente riporta i Comuni, la popolazione l'estensione territoriale, e la densità abitativa, l'altitudine (m s.l.m.). I 19 comuni del Covar 14 sono caratterizzati da aggregazioni cittadine di tipologia differente.

Si va da quella più spiccatamente urbanizzata, simile alla città capoluogo, fortemente verticalizzata, a quella con urbanizzazione residenziale, caratterizzata da condomini orizzontali, villette, sino all'aggregazione di abitazioni tipicamente di natura rurale e decentrate.

Comune	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Altitudine m s.l.m.
Beinasco	17.464	6,73	2.593	265
Bruino	8.489	5,57	1.524	320
Candiolo	5.610	11,85	473	237
Carignano	9.052	50,68	179	235
Castagnole Piemonte	2.179	17,28	126	244
La Loggia	8.779	12,79	686	230
Lombriasco	1.090	7,21	151	241
Moncalieri	56.193	47,53	1.182	219
Nichelino	46.458	20,56	2.259	229
Orbassano	23.044	22,21	1.038	273
Osasio	936	4,58	204	241
Pancalieri	1.992	15,89	125	243
Piobesi Torinese	3.818	19,65	194	233
Piossasco	18.087	40,15	451	304
Rivalta di Torino	20.172	25,11	803	294
Trofarello	10.580	12,35	857	276
Villastellone	4.472	19,88	225	234
Vinovo	15.154	17,69	856	232
Virle Piemonte	1.153	14,06	82	246
Totale	254.722	371,77	685	

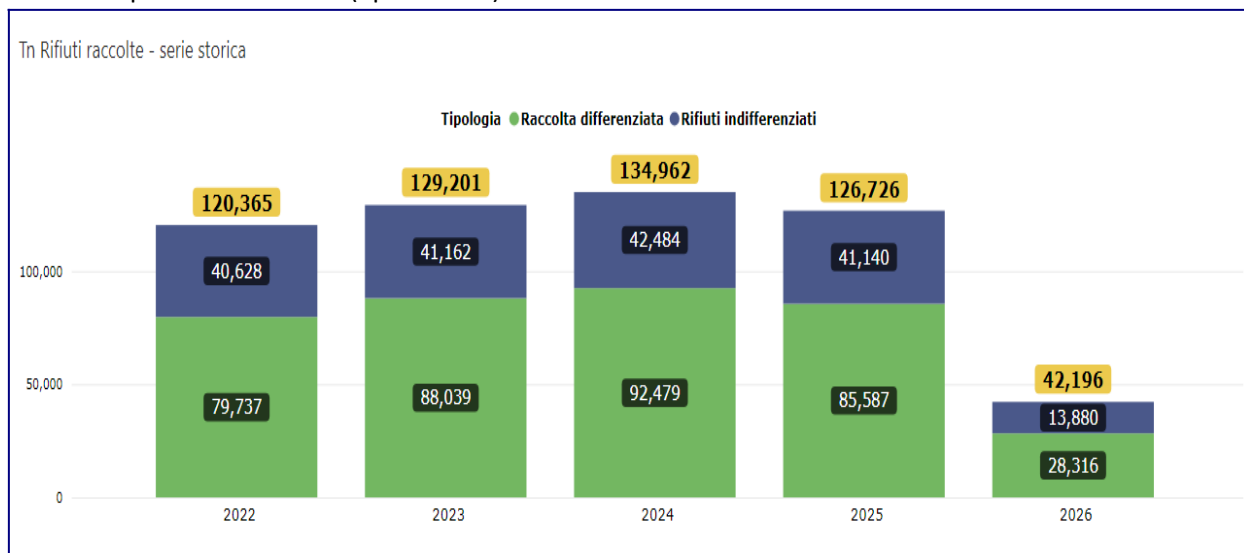
Anche la morfologia del territorio è variabile. Il territorio dei comuni di Moncalieri e Trofarello è caratterizzato da una porzione importante di territorio collinare, nell'estremo nord del bacino, la città di Piossasco è pedemontana. Il restante territorio a Sud è caratterizzato dallo sviluppo lungo la pianura alluvionale del fiume Po che lo percorre centralmente. La parte più a Nord le caratteristiche territoriali più importanti sono di natura socio economico: infatti vi gravita l'asse di comunicazione Torino-Pinerolo ed è stata influenzata dalla matrice di sviluppo dell'automotive della ex Fiat, ora FCA-Stellantis. Il bacino nel suo complesso è stato contraddistinto da un forte sviluppo industriale, ora parzialmente compensato, dopo la crisi del 2008 dal settore dei servizi.

2.4 – ANDAMENTI RACCOLTI E COSTI

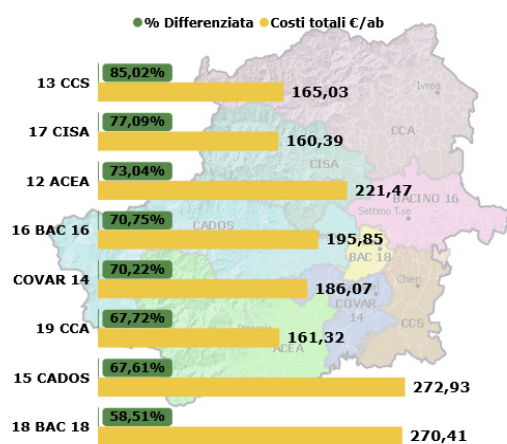
Nel 2004 COVAR 14 e i 19 comuni hanno deciso di potenziare la raccolta differenziata, sostituendo il precedente sistema di raccolta, basato sui contenitori stradali, con un sistema di raccolta integrato, prevalentemente domiciliare. Tale cambiamento ha consentito sin da subito di innalzare la quota di raccolta differenziata e di ridurre l'indifferenziato, per cui la serie presentata è già riferita ad un impianto organizzativo sufficientemente "virtuoso".

Il Consorzio ha un valore di % di RD posizionato grosso modo sulla media regionale, valori di RT, RU e RD pro-capite leggermente più bassi. Dalle tabelle sotto riportate si evidenzia l'andamento della produzione di rifiuti prodotti nel bacino del consorzio e il livello dei costi medi applicati in riferimento ai consorzi della regione, il dato disponibile alla data attuale al 2024.

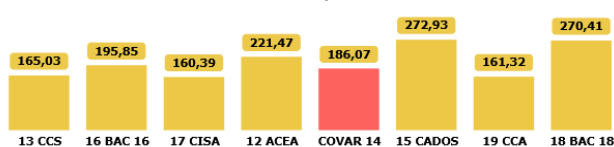
Dati storici produzione rifiuti (aprile 2026)



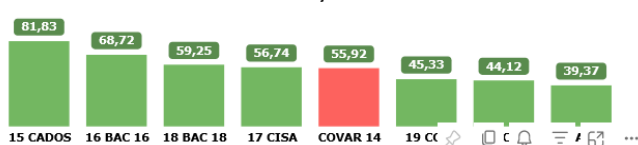
Analisi costi economici - Consorzi Provincia di Torino



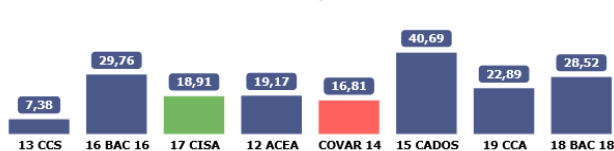
Costi totali €/abitante



Costi CRD €/abitante



Costi CRT €/abitante



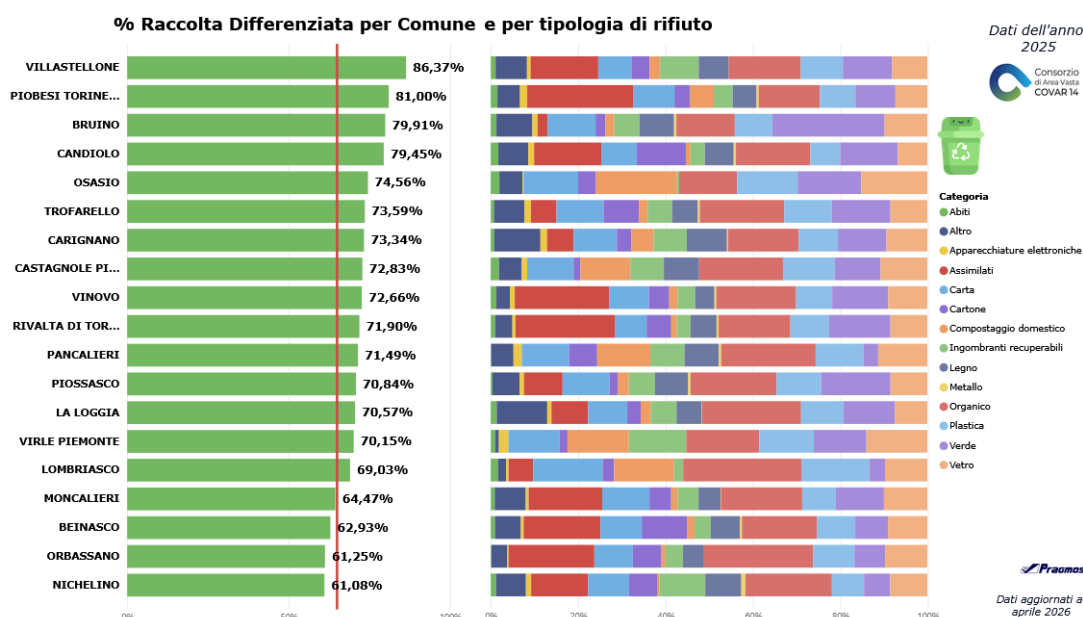
In relazione alla sua situazione organizzativa e alle potenzialità del territorio, rispetto agli obiettivi del Prubai, nel Piano d'ambito si identificano due **indicatori di risultato** che rappresenteranno gli obiettivi del Piano di COVAR 14 su scala di subambito di area vasta:

- **percentuale di RD**
- **produzione pro capite annua di rifiuto indifferenziato (RUR).**

dati medi consortili rif anno 2025



dati comunali rif anno 2025



In dettaglio i target fissati sono i seguenti:

<i>Indicatore</i>	<i>Target 2025</i>	<i>Target 2030</i>
Raccolta Differenziata (%)	70	75
Produzione pro capite di RUR (kg/ab. anno))	non superiore a 126	non superiore a 100

In relazione alle caratteristiche dimensionali e socio economiche dei Comuni di COVAR 14 vengono individuate 2 **sub-aree omogenee**, come in precedenza indicato,

I Comuni appartenenti a ciascuna area omogenea avranno obiettivi di intercettazione uguali fra loro e, almeno per alcune frazioni, diversi dall'altra area omogenea. Pertanto i Comuni della stessa area omogenea avranno in genere target di % di RD uguali, ma di produzione pro capite di RUR diversa. Comuni di diversa area omogenea avranno target diversi tra loro indicati alla pag 12 del Piano d'ambito approvato in data 20 07 2023 dall'assemblea dei Sindaci e sotto riportata.

Frazione merceologica	Area A		Area B	
	% di intercettazione minima anno 2025	% di intercettazione minima anno 2030	% di intercettazione minima anno 2025	% di intercettazione minima anno 2030
Frazione organica	60%	65%	65%	65%
Frazione organica (autocompostaggio)	0%	0%		
Sfalci e potature	75%	80%	80%	80%
Sfalci e potature (autocompostaggio)	0%	0%		
Carta e cartone	80%	85%	80%	85%
Plastica	50%	60%	60%	65%
Legno	70%	90%	90%	90%
Metallo	60%	90%	90%	90%
Vetro	80%	85%	85%	85%
Raee	60%	90%	90%	90%
Tessili	60%	90%	90%	90%
Inerti	60%	90%	90%	90%
Altre rd (pile, farmaci, oli, pneumatici, etc.)	60%	90%	90%	90%
Ingombranti	100%	100%	100%	100%
Spazz stradale	100%	100%	100%	100%
Multimateriale (da terzi)	100%	100%	100%	100%

Nel Piano d'Ambito consortile approvato il 20 luglio 2023 gli obiettivi previsti sono rispettivamente

	Target medio 2025	Target medio 2030
% RD	73,7%	78,8%
Produzione procapite RUR	124,7	99,92

2.5 – ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI IN CAPO A COVAR 14

Il modello di gestione scelto dai Comuni associati è ad ora quello dell'affidamento con gara in appalto eccezion fatta per i servizi affidati direttamente alla società strumentale, in house, Pegaso 03 S.r.l..

I Comuni associati con atto n. 12 dell'11 luglio 2017 avente ad oggetto "Indirizzi sul modello organizzativo, sulla forma di gestione dei servizi e sul percorso da attuarsi in funzione del nuovo sistema integrato di gestione dei rifiuti delineato dal ddl 217/2016. 27" avevano confermato:

1.a la scelta strategica della aggregazione dei 19 Comuni attualmente aderenti al COVAR14 per la gestione associata dei servizi;

1.b la scelta della società mista a prevalente capitale pubblico e con partner operativo privato in quanto: a) può essere lo strumento più idoneo per coniugare la "presenza pubblica" con la "cultura imprenditoriale" nella definizione ed attuazione delle politiche aziendali; b) l'alleanza "strategica" di lungo periodo tra titolare del servizio (parte pubblica) e soggetto gestore (parte privata) che si realizza con il patto societario può consentire di prefigurare, con un idoneo piano industriale, politiche di sviluppo "validate" dal soggetto che assume la responsabilità della loro realizzazione; c) può porsi anche quale strumento della aggregazione strutturata dei Comuni oggi aderenti al COVAR14;

In data 16 luglio 2025 l'assemblea consortile con delibera n. 13 ad oggetto: *INDIRIZZI SUL MODELLO ORGANIZZATIVO, SULLA FORMA DI GESTIONE E SUL PERCORSO DA ATTUARSI IN RELAZIONE AI SEGMENTI DI COMPETENZA DEL SERVIZIO PUBBLICO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI: COSTITUZIONE DI UNA SOCIETÀ MISTA AD OPERA DEI COMUNI CONSORZIATI ED ESPERIMENTO DI UNA GARA A DOPPIO OGGETTO PER LA SCELTA DEL SOCIO PRIVATO - APPROVAZIONE ATTI.* è stata trasmessa alla Corte dei Conti. La trasmissione avvenuta con lettera prot 6644 2025 per ottemperare agli obblighi previsti dal dlgs 175/2016 art 5, c. 3, in realtà aveva solo finalità conoscitive per la Corte dei Conti. La Corte ha ritenuto comunque di esprimere il proprio parere in merito chiarendo le prerogative in capo all'ente Covar 14 come Egato, per la sua frazione di competenze e i passaggi conseguenti in capo alle amministrazioni comunali.

Il gruppo della Pubblica amministrazione in prospettiva sarà rivisto, valutando progetti in partnership che consentano economie complessive, e adeguamenti sul piano ecologico e tecnologico richiesti in ambito europeo, come sopra già abbondantemente enunciato e in considerazione che il decreto lgs n. 201 del 23 dicembre 202 ha modificato i possibili assetti proponibili, nel rispetto di quanto già indicato dalle deliberazioni Arera. in tema di controllo sui servizi erogati. Nella prospettiva del decreto non è attuabile in effetti il progetto, già delineato all'epoca, di costituzione di una società mista in cui la quota pubblica fosse assegnata esclusivamente a Covar 14, come richiesto dai Comuni associati. Il Covar ha portato in approvazione il progetto di gestione del sistema integrato affidato alla società mista in cui la partnership è realizzata con i Comuni, e monitorata dal Covar 14 in qualità di ETC, e prevede in prospettiva l'esternalizzazione di tutti i servizi, comprese le post gestioni delle discariche, e la realizzazione di impianti fotovoltaici.

Resta escluso da questo ragionamento la società Pegaso in quanto la riscossione non può rientrare nell'oggetto della gara in questione, in quanto il partner socio dovrebbe possedere un doppio requisito: iscrizione all'albo dei gestori dei rifiuti e all'albo dei riscossori, che restringerebbe eccessivamente le possibilità di partecipazione alla gara.

3 - INDICATORI ECONOMICI

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2025 ; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti 2024 e 2023 permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

3.1 - GRADO DI AUTONOMIA FINANZIARIA

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali e non può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

INDICE		2023	2024	2025
Autonomia Finanziaria=	Entrate Tributarie + Extratributarie	99,730%	100,000%	100,000%
	Entrate Correnti			

3.2 - PRESSIONE FISCALE LOCALE E RESTITUZIONE ERARIALE PRO-CAPITE

Sono indicatori che consentono di individuare l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente.

INDICE		2023	2024	2025
Pressione entrate proprie pro-capite =	Entrate Tributarie + Extratributarie	170,79	199,26	197,15
	N.Abitanti			

INDICE		2023	2024	2025
Pressione tributaria pro-capite =	Entrate Tributarie	0,00	0,00	0,00
	N.Abitanti			

3.3 - GRADO DI RIGIDITÀ DEL BILANCIO

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità strutturale=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	2,330%	2,690%	2,570%
	Entrate Correnti			

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc.).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,330%	2,690%	2,570%
	Entrate Correnti			

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità per indebitamento=	Rimborso mutui e interessi	0,000%	0,000%	0,000%
	Entrate Correnti			

3.4 - GRADO DI RIGIDITÀ PRO-CAPITE

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale dell'Ente individuandone la ricaduta diretta sul cittadino

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità strutturale pro-capite=	Spese Personale + Rimborso mutui e interessi	3,98	5,35	5,06
	N.Abitanti			

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità costo del personale pro-capite=	Spese Personale	3,98	5,35	5,06
	N.Abitanti			

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità indebitamento pro-capite=	Rimborso mutui e interessi	0,00	0,00	0,00
	N.Abitanti			

3.5 - COSTO DEL PERSONALE

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori sotto riportati, analizzano la spesa per il personale negli aspetti sopra descritti.

INDICE		2023	2024	2025
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente=	Spesa Personale	2,240%	2,960%	2,590%
	Spese Correnti del titolo 1°			

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità per costo personale pro-capite=	Spesa Personale	3,98	5,35	5,06
	N.Abitanti			

INDICE		2023	2024	2025
Rigidità per costo personale=	Spese Personale	2,330%	2,690%	2,570%
	Entrate Correnti			

4 - CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

Di seguito vengono riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato.

2025					
Parametro	Tipologia indicatore	Soglia	Valore	SI	NO
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti)	maggiore del 48%	2,57		X
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente)	minore del 22%	94,33		X
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente)	maggiore di 0	0,00		X
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari)	maggiore del 16%	0,00		X
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio)	maggiore del 1,20%	0,00		X
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati)	maggiore del 1,00%	0,00		X
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)]	maggiore dello 0,60%	0,00		X
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	minore del 47%	91,05		X
Sulla base dei parametri suindicati l'Ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie					X

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

5- SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>	<i>Scadenza affidamento</i>
Servizio energia e gestione elettrica degli edifici, degli impianti, della rete di illuminazione pubblica, gestione del calore ed efficientamento energetico .		
Servizio illuminazione votiva alle sepolture		
Servizio gestione aree di sosta a pagamento		
Servizio gestione palestre		
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia		
Servizio di assistenza domiciliare per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.		
Servizio di gestione impianti sportivi comunali		
Servizi comunali di supporto scolastico		
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Gestione ai sensi della L.R.1/2018 e smi; affidamento dei servizi mediante gara a doppio oggetto del segmento dei servizi in gestione del Consorzio di Area Vasta con costituzione di società mista a maggioranza pubblica.	Il servizio di raccolta e trasporto rifiuti e IU rinnovato nelle more della

		redazione del PeF, presenta scadenza 31-01-2028
Servizio gestione trasporto pubblico locale		

6 - ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETÀ CONTROLLATE E PARTECIPATE

Come previsto dall'art. 3 commi 27, 28 e 29 della legge n. 244 del 27.12.2010, l'Ente ha approvato una delibera con cui ha provveduto ad definire le società partecipate, controllate e gli Enti strumentali facenti capo al gruppo Amministrazione Pubblica. Di seguito se ne riportano gli estremi identificativi.

	Identificativo Fiscale	Sede	Indirizzo Internet	Forma Giuridica	Settore di Attività	Quota di Partecipazione
A.R. Piemonte	97896160013	VIA PIO VII, 9, 10135 TORINO (TO)	www.autoritarifiutipiemonte.it	Associazione d'Ambito	Ente Regolatore settore rifiuti	3,86000%
PEGASO 03 UNIPERSONALE SRL	08872320018	V CAGLIERO 3I 3L, 10041 CARIGNANO (TO)	www.pegaso03.it	s.r.l.	Riscossioni e Rapporti con l'utenza	100,00000%
TRM SPA	08566440015	VIA GORINI 50, 10137 TORINO (TO)	Www.trm.to.it/it	s.p.a.	Termovalorizzazione rifiuti	0,23480%

7 - OPERE PUBBLICHE

7.1 - INVESTIMENTI PROGRAMMATI

7.2 - INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI

		RESIDUI AL 31.12.2026	PREVISIONI 2026	PREVISIONI 2027	PREVISIONI 2028	PREVISIONI 2029
Cap. 21001/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA FABBRICATI	23.686,30	60.811,05	10.559,75	100.000,00	0,00
Cap. 21002/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STAZIONI DI CONFERIMENTO	6.901,99	98.035,65	100.000,00	100.000,00	0,00
Cap. 21005/0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI	29.367,29	157.367,29	70.000,00	70.000,00	0,00
Cap. 21023/0	CUP: G59I22001120006 - MTE11A_00001156 -SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A BEINASCO E ALTRI 7 COMUNI DI COVAR 14	275.193,49	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 21024/0	CUP: G69I22001640006 - MTE11A_00001659 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A CARIGNANO, PIOSSASCO E ORBASSANO	86.500,47	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 21025/0	CUP: G29I22001320006 - MTE11A_00001937 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA MISURAZIONE PUNTUALE A MONCALIERI	53.409,50	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 21026/0	CUP: G19I22001270006 - MTE11A_00002225 - SPESE PROGETTO PNRR - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A NICHELINO	91.136,84	0,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 21027/0	ACQUISTO BENI E TECNOLOGIE - INCENTIVO TECNICO FONDO INNOVAZIONE INVESTIMENTI (ART. 113, COMMA 4 - D.LGS 50/2016 S.M.I.)	54.142,24	99.917,44	40.000,00	40.000,00	0,00
Cap. 25010/0	ACQUISTI DI BENI MOBILI AREA AMBIENTE. HARDWARE N.A.C.	36.697,41	56.334,51	51.226,72	51.657,02	0,00
Cap. 25013/0	ACQUISTO BENI MOBILI AREA AMBIENTE. SOFTWARE	16.575,08	47.142,84	30.816,70	31.075,56	0,00
Cap. 25015/0	ACQUISTO DI ATTREZZATURE N.A.C. - AREA AMBIENTE - CASSONETTI	817.479,57	1.093.169,70	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00
Cap. 25021/0	ACQUISTO BENI MOBILI. DIREZIONE. APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	0,00	10.080,00	10.160,64	10.160,64	0,00
Cap. 25033/0	ACQUISTO BENI MOBILI. AREA IMPIANTI. SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.	13.675,71	33.675,71	20.000,00	20.000,00	0,00
Cap. 25034/0	ACQUISTO DI BENI MOBILI. DIREZIONE. MOBILI E ARREDI PER UFFICIO - AREA AMMINISTRAZIONE	0,00	2.820,88	10.500,00	10.500,00	0,00

Cap. 25037/0	BONIFICA EX FIRSAT COMUNE DI MONCALIERI - ACQUISTO BENI MOBILI. AREA IMPIANTI. SPESE DI INVESTIMENTO PER BENI IMMATERIALI N.A.C.- CUP G21I23000080004	10.734,50	10.734,50	0,00	0,00	0,00
Cap. 25040/0	DISCARICA DI VINOVO - REALIZZAZIONE CAPPING IMPERMEABILE	0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Cap. 25044/0	DISCARICA DI VINOVO - REVISIONE IMPIANTO BIOGAS	0,00	150.000,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE INTERVENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E NON CONCLUSI	1.515.500,39	2.820.089,57	1.343.263,81	1.433.393,22	0,00

7.3- INVESTIMENTI RELATIVI AL PNRR

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) è il documento strategico che definisce il programma di investimenti e di riforme che il governo italiano ha predisposto per fronteggiare la crisi prodotta dalla pandemia Covid19 e rimettere il Paese su un piano di crescita sostenibile e inclusiva, utilizzando le risorse messe a disposizione dall'Iniziativa europea Next Generation Eu (NGEU).

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro a valere sul fondo Next Generation EU, cui si aggiungono 30,6 miliardi del Fondo nazionale complementare (FNC) e 13 miliardi del Fondo React EU.

Tutte le misure, sia gli investimenti che le riforme, devono essere concluse entro il 31 dicembre 2026, rispettando una roadmap che definisce milestone e target e che condiziona il trasferimento delle risorse finanziarie al loro raggiungimento.

La governance del Piano, definita con la Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (di conversione del Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021), è centralizzata, con un presidio presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ed il Servizio Centrale PNRR istituito al MEF, e l'attuazione affidata alle Amministrazioni centrali titolari degli interventi e alle Regioni, enti locali altre amministrazioni pubbliche in qualità di soggetti attuatori.

Il Piano è entrato nel vivo dell'attuazione degli investimenti ad inizio 2022 a seguito del riparto delle risorse tra Amministrazioni centrali titolari degli interventi e la pubblicazione degli avvisi pubblici nazionali e, successivamente, per gli interventi a regia che coinvolgono le Regioni, con i provvedimenti di assegnazione delle risorse a livello territoriale.

Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali):

- a) **Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura:** Una rivoluzione digitale che modernizza tutto il Paese per avere: una Pubblica Amministrazione più semplice, un settore produttivo più competitivo e maggiori investimenti in turismo e cultura.

- b) **Missione 2 – Rivoluzione verde e transizione ecologica:** Un profondo cambiamento per realizzare la transizione verde, ecologica e inclusiva del Paese favorendo l'economia circolare, lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile e un'agricoltura più sostenibile.
- c) **Missione 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile:** Un profondo cambiamento nell'offerta di trasporto per creare entro 5 anni strade, ferrovie, porti e aeroporti più moderni e sostenibili in tutto il Paese.
- d) **Missione 4 – Istruzione e ricerca:** Un nuovo sistema educativo più forte, con al centro i giovani, per garantire loro il diritto allo studio, le competenze digitali e le capacità necessarie a cogliere le sfide del futuro.
- e) **Missione 5 – Inclusione e coesione:** Un nuovo futuro per tutti i cittadini da costruire attraverso l'innovazione del mercato del lavoro, facilitando la partecipazione, migliorando la formazione e le politiche attive, eliminando le disuguaglianze sociali, economiche e territoriali, sostenendo l'imprenditorialità femminile.
- f) **Missione 6 – Salute:** Un efficace miglioramento del Sistema Sanitario Nazionale per rendere le strutture più moderne, digitali e inclusive, garantire equità di accesso alle cure, rafforzare la prevenzione e i servizi sul territorio promuovendo la ricerca.

Vengono qui di seguito riportati gli interventi finanziati con le risorse PNRR in essere alla data di predisposizione del presente documento.

Si da atto che con la delibera del Consiglio di Amministrazione n 17/2026, si è conclusa la realizzazione del quanto e ultimo Lotto dei progetti PNRR. E' in corso la rendicontazione per la restituzione della somme finanziate.

PROGETTI		
CUP	DESCRIZIONE	IMPORTO COMPLESSIVO FINANZIATO
G19I22001270006	CUP: G19I22001270006 - MTE11A_00002225 - TRASFERIMENTO DI CAPITALE -ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A NICHELINO	998.033,96
G29I22001320006	CUP: G29I22001320006 - MTE11A_00001937 - TRASFERIMENTO CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA MISURAZIONE PUNTUALE A MONCALIERI	1.001.668,63
G59I22001120006	CUP: G59I22001120006 - MTE11A_00001156 - TRASFERIMENTO DI CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A BEINASCO E ALTRI 7 COMUNI DI COVAR 14	862.572,78
G69I22001640006	CUP: G69I22001640006 - MTE11A_00001659 - TRASFERIMENTO DI CAPITALE - ATTIVITÀ PROPEDEUTICA ALL'AVVIO DELLA TARIFFAZIONE PUNTUALE A CARIGNANO, PIOSSASCO E ORBASSANO	795.503,47

Il Decreto Ministero Economia e Finanze del 6 agosto 2025 sull'adeguamento dei sistemi informativi richiede inoltre agli enti pubblici una revisione dei processi, che interessa la contabilità economico patrimoniale, e che di fatto incide sulla contabilità finanziaria, anche per la necessità e opportunità di recepire le informazioni economiche per impostare le scelte strategiche. La norma costituisce il recepimento degli standard contabili e del Piano dei conti previsto dalla riforma 1,15 del PNRR

Il sistema informativo deve garantire la copertura integrale delle funzioni contabili di programmazione, gestione e rendicontazione dell'amministrazione. Le funzioni amministrative relative alla gestione del personale, degli acquisti, degli inventari dei beni, mobili e immobili, del magazzino, della tesoreria e di qualsiasi altra operazione amministrativa o gestionale che determina scritture contabili sono effettuate tramite moduli applicativi di un unico sistema informatico - integrato con le

funzioni contabili di programmazione, gestione e rendicontazione contabile- ovvero tramite applicativi separati, interni o esterni al controllo diretto dell'amministrazione, di cui deve essere garantita l'interoperabilità tecnica e funzionale con il sistema informativo utilizzato per la gestione contabile dell'amministrazione e con le banche dati esterne del Mef.

L'Ente programmerà in linea con le prescrizioni del decreto le attività di formazione e di sviluppo contabile ampliando le attività di controllo dei costi e di programmazione strategica anche con l'impiego delle nuove tecnologie emergenti.

7.4- IMPLEMENTAZIONE DI UN SISTEMA INTEGRATO DI TARIFFAZIONE PUNTUALE E INFORMAZIONE PUNTUALE

Il Consorzio ha partecipato, in qualità di Autorità di Policy Associata, al progetto europeo CLEAR CITIES finanziato dal programma Interreg Europe, finalizzato allo scambio di buone pratiche in materia di riduzione della produzione di rifiuti, promozione del riuso e incremento del riciclo. Attraverso visite studio e eventi transnazionali, il progetto ha consentito di approfondire soluzioni orientate alla diminuzione delle emissioni e al miglioramento dell'efficienza nei servizi di raccolta e trasporto, nonché al potenziamento della separazione e del trattamento delle diverse frazioni merceologiche. In particolare, il confronto con amministrazioni locali

di altri Stati membri ha permesso di analizzare modelli organizzativi e soluzioni operative applicabili anche al contesto territoriale consortile, con particolare riferimento all'integrazione tra leva tariffaria e informazione personalizzata ai cittadini. Il percorso di apprendimento e confronto tecnico ha contribuito a rafforzare le competenze interne in materia di gestione dei dati, monitoraggio delle performance e definizione di strumenti di accompagnamento alla Tariffazione Puntuale. Le azioni previste di seguito rappresentano pertanto una declinazione operativa delle conoscenze acquisite nel corso del progetto, adattate alle caratteristiche organizzative e finanziarie del Consorzio e dei Comuni consorziati.

Il Consorzio intende consolidare e migliorare l'applicazione della Tariffazione Puntuale (Tarip), affiancando alla leva economica un sistema strutturato di informazione puntuale rivolto alle utenze domestiche e commerciali. L'esperienza maturata nell'ambito del progetto europeo CLEAR CITIES, con particolare riferimento al modello sviluppato dal Comune di Gijón (Spagna), evidenzia come l'efficacia della tariffazione proporzionale ai conferimenti risulti significativamente rafforzata quando l'utente è posto nelle condizioni di conoscere in modo chiaro, continuativo e personalizzato la quantità e la tipologia di rifiuti prodotti.

In tale prospettiva, il Consorzio intende rafforzare il sistema Tarip integrando gradualmente la dimensione tariffaria con un'azione sistematica di restituzione e valorizzazione dei dati di conferimento. L'obiettivo è trasformare la Tariffazione Puntuale da mero strumento di calcolo economico a strumento di responsabilizzazione e trasparenza, capace di rendere il cittadino consapevole dell'impatto delle proprie scelte e del rapporto tra comportamento individuale e corrispettivo dovuto.

Il Consorzio prevede il rafforzamento delle attività di comunicazione e informazione, attraverso:

- la restituzione periodica di dati sintetici sui conferimenti alle singole utenze e la predisposizione di indicatori comparativi di riferimento;
- la realizzazione di campagne informative e iniziative di sensibilizzazione rivolte alla cittadinanza, anche mediante strumenti digitali, materiali divulgativi e attività educative;
- la pubblicazione di dati aggregati a livello comunale o consortile, con finalità di trasparenza e monitoraggio delle performance.

Le azioni saranno attuate valorizzando prioritariamente i sistemi informativi e le banche dati già disponibili, garantendo sostenibilità organizzativa ed economica e accompagnando il percorso con un monitoraggio periodico degli effetti sulle performance di raccolta differenziata e riduzione del rifiuto indifferenziato.

Per la fase di monitoraggio:

- numero di riepiloghi individuali dei conferimenti inviati e percentuale di utenze raggiunte.
- numero di newsletter/comunicazioni informative trasmesse e relativo tasso di apertura o visualizzazione
- Numero di iniziative informative realizzate (eventi, attività nelle scuole, campagne locali) e numero di partecipanti.
- Numero di contenuti informativi pubblicati (post, infografiche, materiali divulgativi) e livello di interazione registrato.
- Variazione della produzione media pro-capite di rifiuto indifferenziato nei Comuni interessati dalle attività informative.
- Variazione del numero medio di svuotamenti della frazione indifferenziata per utenza rispetto all'anno precedente.

8 - GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 2025, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato .

Voce di Stampa			2025	2024
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	236865,23	285852,93
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	altre	2636851,25	1241757,52
		Totale immobilizzazioni immateriali	2873716,48	1527610,45
		<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>		
II	1	Beni demaniali	0,00	0,00
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	0,00	0,00
	1.3	Infrastrutture	0,00	0,00
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	4474036,24	4733937,27
	2.1	Terreni	30003,00	30003,00
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

	2.2	Fabbricati	2000006,93	1961813,45
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	2387,75	2517,20
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	2349297,10	2640840,61
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	84310,61	89586,15
	2.7	Mobili e arredi	8030,85	9176,86
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni materiali	4474036,24	4733937,27
IV		<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>		
	1	Partecipazioni in	1982363,68	2186225,23
	a	imprese controllate	1740527,00	1689645,00
	b	imprese partecipate	0,00	0,00
	c	altri soggetti	241836,68	496580,23
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1982363,68	2186225,23

		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	9330116,40	8447772,95
--	--	------------------------------------	-------------------	-------------------

9 - TARIFFE

TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

Il sistema tariffario dal 2020 è regolamentato dal sistema di determinazione delle tariffe di Arera (MTR) che interviene nel merito delle regole di determinazione dei costi e delle modalità di applicazione, stabilendo i limiti di crescita e di applicazione sulle utenze domestiche non domestiche.

Covar 14 che ha assunto sino al 2023 il ruolo di Egato attende di conoscere dalla costituenda Conferenza d'Ambito e dalla Regione, le modalità organizzative dal 2024.

In merito ai servizi erogati a richiesta diretta dell'utenza Covar 14 fattura ai cittadini applicando il tariffario seguente

Raccolta verde ramaglie e potature € 98,45 sino ai 5 mc su chiamata

Raccolta del verde a domicilio come da tabella sotto riportata

COMUNI		240 l	360 l	660 l	1100 l
BEINASCO	PREZZI ANNO 2024	€ 41,40	€ 47,15	€ 109,25	€ 119,60
CARIGNANO	PREZZI ANNO 2024	€ 42,55	€ 48,30	€ 112,70	€ 125,35
PIOBESI TORINESE	PREZZI ANNO 2024	€ 42,55	€ 48,30	€ 112,70	€ 124,20
LOMBRIASCO	PREZZI ANNO 2024	€ 94,30	€ 103,50	€ 250,70	€ -
OSASIO	PREZZI ANNO 2024	€ 95,45	€ -	€ 251,85	€ -

POLITICA TARIFFARIA DEI SERVIZI E LE NOVITA' INTRODOTTE DA ARERA

Dal 1° gennaio 2014 in base all'art. 1 L. 27 dicembre 2013, n. 147 e s.m.i., è istituita in tutti i Comuni del territorio nazionale la tassa sui rifiuti (TARI) , a copertura dei costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, in sostituzione della TARES.

Presupposto per l'applicazione del tributo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o unità immobiliari suscettibili di produrre rifiuti urbani in qualità di utenze non domestiche.

La tariffa è determinata applicando alla superficie imponibile le tariffe per unità di superficie riferite alla tipologia di attività svolta, sulla base dei criteri determinati con il Regolamento per l'istituzione e l'applicazione della tassa sui rifiuti.

Il sistema tariffario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente con l'MTR di Arera. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. Il Comune disciplina con proprio regolamento la materia. Nel corso del 2022 6 Comuni (Bruino, Candiolo, Piobesi T.se, Trofarello, Villastellone, Vinovo) hanno deciso di passare dal sistema Tari al Tarip che prevede la tariffazione a svuotamento. Dal 2024 il Consorzio ha avviato i progetti del PNRR per la tariffa puntuale iniziando la taggatura di tutti i cassonetti e l'aggiornamento delle banche dati utenti a partire dai seguenti comuni: Orbassano, Carignano, La Loggia, Rivalta di To, Piossasco, Lombriasco, Castagnole P.te, Beinasco. Nel 2025 è stato gestito i Moncalieri e avviato Nichelino al fine di consentire il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla regione per l'abbattimento dei rifiuti indifferenziati pro-capite e i nuovi più performanti obiettivi di raccolta differenziata. I Comuni che decideranno dopo il primo anno, in base ai dati delle statistiche e degli svuotamenti delle raccolte effettuate, potranno decidere di passare definitivamente alla Tarip con tariffa trinomina e in alcuni casi addirittura quadrimonia con tassazione della raccolta del verde domiciliare.

Con la pubblicazione della Del. 397/2025/R/rif, ARERA ha approvato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-3), relativo al terzo periodo regolatorio 2026-2029, per la definizione delle entrate tariffarie, nonché delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento dei rifiuti urbani (organico, indifferenziato).

L'Autorità ha confermato i principi delle precedenti metodologie tariffarie come la trasparenza dei costi, il riferimento ai dati contabili certificati e i limiti alla crescita tariffaria, introducendo alcune novità volte a sostenere gli investimenti e a rafforzare la qualità e l'efficienza del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Alla succitata deliberazione occorre aggiungere la vera e propria rivoluzione prospettata dalla Deliberazione ARERA 5 agosto 2025, n. 396/2025/R/RIF, e il suo Allegato A, noto come Testo Integrato Corrispettivi Servizio Gestione Rifiuti (TICSER). L'obiettivo principale è garantire una maggiore uniformità, corrispondenza tra costi e corrispettivi, trasparenza e sviluppo del settore in linea con il paradigma dell'Economia Circolare e il principio comunitario del "chi inquina paga" (*pay-as-you-throw* – PAYT).

Il TICSER introduce, a partire dal 2028, una metodologia innovativa per l'articolazione tariffaria rivolta agli utenti.

Le indagini conoscitive condotte hanno evidenziato una notevole eterogeneità nei costi del servizio e nelle regole di articolazione tariffaria a livello nazionale, spesso basate su criteri presuntivi previsti dal d.P.R. 158/99, un quadro normativo ritenuto non pienamente attuale data la profonda evoluzione del settore.

La normativa è fortemente influenzata dagli obiettivi europei di economia circolare, tra cui il raggiungimento entro il 2035 di un tasso di preparazione al riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti urbani pari almeno al 65% e un tasso di smaltimento in discarica non superiore al 10%. Per perseguire questi ambiziosi traguardi, l'Autorità mira a valorizzare le attività di misurazione, fondamentali per la responsabilizzazione dell'utenza e lo sviluppo industriale (l'obiettivo di sviluppo), e a fornire segnali di prezzo corretti (l'obiettivo di corrispondenza).

La nuova struttura pentanomia della Tariffa Rifiuti

Il cuore della riforma è l'introduzione della struttura pentanomia della tariffa, obbligatoria dal 2028 sia per la TARI (tributo e tributo puntuale) sia per la Tariffa Corrispettiva (TCP). La tariffa all'utenza si articola in cinque componenti che riflettono le principali fasi del ciclo di gestione dei rifiuti:

$$\Sigma T = \Sigma T_{(DEC)} + \Sigma T_{(ACS)} + \Sigma T_{(RAC)} + \Sigma T_{(REC)} + \Sigma T_{(SMAL)}$$

Queste cinque componenti si suddividono in due parti fondamentali:

- Componenti di Parte Fissa ΣTF):
 - $\Sigma T_{(DEC)}$ (Decoro Urbano): legata al servizio di decoro urbano (spazzamento e lavaggio strade). È riconducibile ai servizi indivisibili di godimento collettivo. Corrisponde ai costi di spazzamento e lavaggio strade CSL.
 - $\Sigma T_{(ACS)}$ (Accesso al Servizio): riferita all'organizzazione e alle infrastrutture potenzialmente messe a disposizione dell'utenza. Corrisponde ai costi comuni CC) e ai costi d'uso del capitale CK.
- Componenti di Parte Variabile ΣTV :
 - $\Sigma T_{(RAC)}$ (Raccolta e Trasporto dei rifiuti urbani): copre le operazioni di raccolta e trasporto sia delle frazioni differenziate CRD sia del rifiuto urbano residuo CRT.
 - $\Sigma T_{(REC)}$ (Trattamento e Recupero): relativa alle attività di riciclaggio e recupero di materia o energia (ad esempio incenerimento con recupero energetico). È determinata dai costi di trattamento e recupero CTR, al netto dei proventi della vendita di materiale/energia e dei ricavi riconosciuti dai sistemi collettivi di responsabilità estesa del produttore (es. CONAI).
 - $\Sigma T_{(SMAL)}$ (Trattamento e Smaltimento): relativa allo smaltimento finale in discarica o incenerimento senza recupero di energia. Corrisponde ai costi di trattamento e smaltimento CTS.

Questa articolazione mira a rendere chiaro e trasparente il confronto tra le attività ambientalmente virtuose (Recupero) e quelle collocate al fondo della gerarchia europea (Smaltimento), rafforzando il principio "chi inquina paga".

QUALITA' TECNICA E CONTRATTUALE DEI SERVIZI

La legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito: ARERA o Autorità) funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti urbani, da esercitarsi *"con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481"*. Tra le competenze assegnate all'Autorità dalla riportata disposizione rientrano *"la definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le Regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché la vigilanza sulle modalità dei servizi"*¹.

In tale ambito, il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF), introdotto a valere dal 2023, prevede obblighi di servizio minimo riguardanti i principali profili di qualità contrattuale e tecnica che devono essere garantiti per tutte le gestioni, nonché alcuni obblighi di servizio aggiuntivi e standard generali di qualità per gestioni con livelli di qualità intermedi e avanzati.

In particolare, l'Ente territorialmente competente determina:

- gli obblighi di qualità contrattuale e tecnica che devono essere rispettati dal Gestore del servizio di gestione rifiuti, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, individuando il posizionamento della gestione nella matrice degli schemi regolatori di cui alla Tavola di seguito riportata, sulla base del livello qualitativo previsto nel Contratto di servizio e/o nella Carta della qualità previgente/i (che deve essere in ogni caso garantito);
- eventuali obblighi di servizio e standard di qualità migliorativi e ulteriori rispetto a quelli previsti nello schema regolatorio di riferimento.

Covar 14 definisce dal 2026 il nuovo quadrante dei servizi per i soggetti gestori sul territorio nello schema III

10 - ANALISI PER PROGRAMMI DELLE NECESSITÀ FINANZIARIE

Di seguito esponiamo l'analisi delle spese del periodo del mandato, portando in evidenza la parte destinata alle spese correnti e quella destinata alle spese in conto capitale.

Risulta evidente lo sforzo effettuato dall'Ente per la riduzione di tale poste, nel rispetto delle linee programmatiche comunitarie e nazionali.

Missione/Programma		Spese correnti e di amm.to mutui	Spese in conto capitale	Totale
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
01 - Organi istituzionali	2027	60.440,85	0,00	60.440,85
	2028	60.440,85	0,00	60.440,85
	2029	60.440,85	0,00	60.440,85
02 - Segreteria generale	2027	408.894,45	0,00	408.894,45
	2028	408.894,45	0,00	408.894,45
	2029	408.894,45	0,00	408.894,45
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	2027	1.345.663,80	10.500,00	1.356.163,80
	2028	1.375.663,80	10.500,00	1.386.163,80
	2029	1.375.663,80	0,00	1.375.663,80
04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	2027	3.225.040,04	0,00	3.225.040,04
	2028	3.195.040,04	0,00	3.195.040,04
	2029	3.195.040,04	0,00	3.195.040,04
11 - Altri servizi generali	2027	70.000,00	0,00	70.000,00
	2028	70.000,00	0,00	70.000,00
	2029	70.000,00	0,00	70.000,00
Totale Missione 01	2027	5.110.039,14	10.500,00	5.120.539,14
	2028	5.110.039,14	10.500,00	5.120.539,14
	2029	5.110.039,14	0,00	5.110.039,14
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
03 - Rifiuti	2027	47.403.940,83	1.332.763,81	48.736.704,64
	2028	47.557.830,75	1.422.893,22	48.980.723,97
	2029	47.557.830,75	0,00	47.557.830,75
Totale Missione 09	2027	47.403.940,83	1.332.763,81	48.736.704,64
	2028	47.557.830,75	1.422.893,22	48.980.723,97
	2029	47.557.830,75	0,00	47.557.830,75
20 - Fondi e accantonamenti				
01 - Fondo di riserva	2027	332.842,25	0,00	332.842,25
	2028	332.842,25	0,00	332.842,25

	2029	332.842,25	0,00	332.842,25
02 - Fondo crediti dubbia esigibilita'	2027	42.687,00	0,00	42.687,00
	2028	42.687,00	0,00	42.687,00
	2029	42.687,00	0,00	42.687,00
03 - Altri Fondi	2027	20.000,00	0,00	20.000,00
	2028	0,00	0,00	0,00
	2029	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 20	2027	395.529,25	0,00	395.529,25
	2028	375.529,25	0,00	375.529,25
	2029	375.529,25	0,00	375.529,25
Totale Generale	2027	52.909.509,22	1.343.263,81	54.252.773,03
	2028	53.043.399,14	1.433.393,22	54.476.792,36
	2029	53.043.399,14	0,00	53.043.399,14

11 - ANALISI PER CATEGORIA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Il seguente prospetto riporta l'articolazione delle previsioni di Entrata del periodo del mandato, evidenziando il basso impatto dei Trasferimenti Correnti rispetto al totale delle Entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

	2027	2028	2029
Titolo 3 - Entrate extratributarie			
Tipologia 0100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni			
3010200 - Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	48.186.466,01	47.866.119,93	47.866.119,93
Totale Tipologia 0100	48.186.466,01	47.866.119,93	47.866.119,93
3030300 - Altri interessi attivi	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Totale Tipologia 0300	3.000,00	3.000,00	3.000,00
3050200 - Rimborsi in entrata	162.011,18	162.011,18	162.011,18
3059900 - Altre entrate correnti n.a.c.	5.901.295,84	5.945.661,25	5.945.661,25
Totale Tipologia 0500	6.063.307,02	6.107.672,43	6.107.672,43
Totale Titolo 3	54.252.773,03	53.976.792,36	53.976.792,36
Titolo 4 - Entrate in conto capitale			
Tipologia 0200 - Contributi agli investimenti			
4020300 - Contributi agli investimenti da Imprese	0,00	500.000,00	0,00
Totale Tipologia 0200	0,00	500.000,00	0,00
Totale Titolo 4	0,00	500.000,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 0100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
7010100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Totale Tipologia 0100	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Totale Titolo 7	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro			
Tipologia 0100 - Entrate per partite di giro			
9010100 - Altre ritenute	5.281.595,84	5.325.961,25	5.325.961,25
9010200 - Ritenute su redditi da lavoro dipendente	370.000,00	370.000,00	370.000,00
9019900 - Altre entrate per partite di giro	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale Tipologia 0100	5.681.595,84	5.725.961,25	5.725.961,25
9020200 - Trasferimenti da Amministrazioni pubbliche per operazioni conto terzi	269.000,00	269.000,00	269.000,00
9020400 - Depositi di/preso terzi	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale Tipologia 0200	279.000,00	279.000,00	279.000,00
Totale Titolo 9	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25
Totale generale	70.213.368,87	70.481.753,61	59.981.753,61

12 - REPERIMENTO E IMPIEGO DI RISORSE STRAORDINARIE

Questa sezione riporta le Entrate e le Spese indicate come non ricorrenti, identificabili quindi come limitate a uno o più esercizi e non previste a regime, come da indicazioni sull'allegato 7 del D.Lgs. 118/11.

12.1 - ENTRATE STRAORDINARIE

	2027	2028	2029
TOTALE ENTRATE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

12.2 - SPESE STRAORDINARIE

	2027	2028	2029
TOTALE SPESE STRAORDINARIE	0,00	0,00	0,00

13 - ANDAMENTO E SOSTENIBILITÀ DELL'INDEBITAMENTO

13.1 - INDEBITAMENTO A MEDIO/LUNGO TERMINE

Il seguente studio evidenzia l'andamento dell'indebitamento nell'arco temporale di riferimento della Sezione Strategica e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti.

Come si può notare, l'intenzione dell'Ente è quella di migliorare progressivamente tali risultati.

	Andamento delle quote capitale e interessi				
	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Quota Interessi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Quota Capitale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Totale</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Incidenza degli interessi sulle entrate correnti				
	2025	2026	2027	2028	2029
<i>Quota Interessi</i>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>Entrate Correnti</i>	44.014.380,29	51.073.852,74	50.219.289,53	52.162.641,72	54.252.773,03
<i>% su Entrate Correnti</i>	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
<i>Limite art. 204 TUEL</i>	0%	0%	0%	0%	0%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

13.2 - INDEBITAMENTO A BREVE TERMINE

La capacità di indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che un Ente può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente.

	Competenza 2026	Competenza 2027	Competenza 2028	Competenza 2029
<i>Entrate Titolo VII</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
<i>Spese Titolo V</i>	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00
<i>Saldo</i>	0,00	0,00	0,00	0,00

14 - EQUILIBRI DI BILANCIO E DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

A decorrere dal Bilancio 2026 -2028 il saldo delle variazioni di attività finanziarie incide sull'equilibrio di parte corrente se negativo, su quello di parte capitale se positivo

14.1 - EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2027	2028	2029
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00		
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00		
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	54.252.773,03	53.976.792,36	53.976.792,36
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	52.909.509,22	53.043.399,14	53.043.399,14
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		42.687,00	42.687,00	42.687,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente		1.343.263,81	933.393,22	933.393,22

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	500.000,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.343.263,81	1.433.393,22	0,00
<i>di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		-1.343.263,81	-933.393,22	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni attività finanziaria		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+Z)		0,00	0,00	933.393,22
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	1.343.263,81	933.393,22	933.393,22
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE AI FINI DELLA COPERTURA DI INVESTIMENTI PLURIENNALI		1.343.263,81	933.393,22	933.393,22

14. 2 - PREVISIONE DI CASSA

	2027
<i>Fondo di cassa iniziale presunto</i>	23.209.544,83
<i>Previsioni Pagamenti</i>	100.272.572,84
<i>Previsioni Riscossioni</i>	106.455.178,50
<i>Fondo di cassa finale presunto</i>	29.392.150,49

15 - RISORSE UMANE

La pianta organica del personale viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione sarà aggiornato a seguito dell'insediamento del nuovo direttore.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio nell'ultimo triennio, come desumibile dalle seguenti tabelle:

<i>Area Tecnica Impianti</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2025</i>		<i>2024</i>		<i>2023</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	Area dei Funzionari ed Eq (ex D)	1	1	1	1	1	1
	Area degli Istruttori (ex C)	2	2	3	3	3	3
<i>Area Finanziaria (fino a maggio 2025 faceva parte dell'Area Amministrazione Generale e Finanziaria)</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2025</i>		<i>2024</i>		<i>2023</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	Area dei Funzionari ed Eq (ex D)	2	2				
	Area degli Istruttori (ex C)	2	2				

Area Amministrativa (fino a maggio 2025 Area Amministrazione Generale e Finanziaria)							
Q.F.	Qualifica Professionale	2025		2024		2023	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	Area dei Funzionari ed Eq (ex D)	1	1	3	3	2	2
	Area degli Istruttori (ex C)	2	2	3	3	3	3
Area Staff di Presidenza							
Q.F.	Qualifica Professionale	2025		2024		2023	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	Area degli Istruttori (ex C)	1	1	1	1	1	1
Area Servizi Ambientali							
Q.F.	Qualifica Professionale	2025		2024		2023	
		Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati	Dotazione Organica	Posti Occupati
	Area dei Funzionari ed Eq (ex D)	1	1	1	1	1	1
	Area degli Istruttori (ex C)	6	6	6	6	6	6

<i>Area Partecipate. Gestione TARI e Personale</i>							
<i>Q.F.</i>	<i>Qualifica Professionale</i>	<i>2025</i>		<i>2024</i>		<i>2023</i>	
		<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>
	Area dei Funzionari ed Eq (ex D)	1	1	1	1	1	1
	Area degli Istruttori (ex C)	2	2	2	2	2	2

<i>Totale</i>								
<i>2025</i>			<i>2024</i>			<i>2023</i>		
<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>	<i>Dotazione Organica</i>	<i>Posti Occupati</i>	<i>Spese di personale</i>
21	21	1.116.353,58	21	21	1.048.013,12	20	20	955.369,31

INDIRIZZI GENERALI STRATEGICI

MISSIONE 1 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
Titolo 1 - Spese correnti	5.110.039,14	5.110.039,14	5.110.039,14	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.500,00	10.500,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 01	5.120.539,14	5.120.539,14	5.110.039,14	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
AREA AMMINISTRAZIONE	3.915.703,30	3.885.703,30	3.875.203,30	0,00

AREA FINANZIARIA	970.910,93	970.910,93	970.910,93	0,00
AREA SERVIZI AMBIENTALI	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10.668,67	10.668,67	10.668,67	0,00
DIREZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
SEGRETARIO	172.453,04	172.453,04	172.453,04	0,00
Totale Obiettivo 13	5.099.735,94	5.069.735,94	5.059.235,94	0,00
2 - CONSEGUIMENTO ECONOMIE DI SCALA DERIVANTI DALLA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI				
AREA FINANZIARIA	20.803,20	50.803,20	50.803,20	0,00
Totale Obiettivo 2	20.803,20	50.803,20	50.803,20	0,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	5.120.539,14	5.120.539,14	5.110.039,14	0,00

MISSIONE 9 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
Titolo 1 - Spese correnti	47.403.940,83	47.557.830,75	47.557.830,75	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.332.763,81	1.422.893,22	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 09	48.736.704,64	48.980.723,97	47.557.830,75	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
AREA AMMINISTRAZIONE	515.520,85	515.520,85	515.520,85	0,00
AREA FINANZIARIA	4.246.111,18	4.281.778,52	4.281.778,52	0,00
AREA SERVIZI AMBIENTALI	41.093.514,89	41.288.019,82	40.205.287,24	0,00
AREA TECNICA IMPIANTI	2.471.767,68	2.485.614,74	2.195.614,74	0,00
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE	109.790,04	109.790,04	99.629,40	0,00

Totale Obiettivo 13	48.436.704,64	48.680.723,97	47.297.830,75	0,00
Capitoli senza obiettivi	300.000,00	300.000,00	260.000,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	48.736.704,64	48.980.723,97	47.557.830,75	0,00

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI

Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
Titolo 1 - Spese correnti	395.529,25	375.529,25	375.529,25	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20	395.529,25	375.529,25	375.529,25	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
AREA AMMINISTRAZIONE	20.000,00	0,00	0,00	0,00
AREA FINANZIARIA	332.842,25	332.842,25	332.842,25	0,00
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE	42.687,00	42.687,00	42.687,00	0,00
Totale Obiettivo 13	395.529,25	375.529,25	375.529,25	0,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	395.529,25	375.529,25	375.529,25	0,00

MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 60	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
AREA FINANZIARIA	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 13	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	0,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI

Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 99	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	0,00

OBIETTIVI STRATEGICI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
13 - EFFICIENTAMENTO DEL GRUPPO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE				
AREA AMMINISTRAZIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	0,00
AREA FINANZIARIA	5.860.595,84	5.904.961,25	5.904.961,25	0,00
Totale Obiettivo 13	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	0,00
TOTALE OBIETTIVI STRATEGICI	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	0,00



COVAR 14
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2027/2029
SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa (di seguito SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP . In particolare, contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del Bilancio di Previsione.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP , sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'Ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'Ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- **Parte 1**, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'Ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP , i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- **Parte 2**, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP , delle opere pubbliche, delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti spesa e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

PARTE PRIMA

1 - ORGANISMI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

L'elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate dell'Ente è già stato illustrato al paragrafo 5 della Sezione Strategica.

2 - COERENZA CON STRUMENTI URBANISTICI

3 - VALUTAZIONE GENERALE SUI MEZZI FINANZIARI

	TREND STORICO			PREVISIONI PLURIENNALI			CASSA 2027
	ACCERTAMENTI 2024	ACCERTAMENTI 2025	COMPETENZA 2026	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria,contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	0,00	0,00	20.122,43	0,00	0,00	0,00	13.220,44
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	51.073.852,74	50.219.289,53	52.142.519,29	54.252.773,03	53.976.792,36	53.976.792,36	88.557.581,34
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	1.257.617,92	3.956.372,99	1.804.445,40	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	674.889,77	2.407.942,91	2.258.602,94	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	53.006.360,43	56.583.605,43	56.225.690,06	54.252.773,03	53.976.792,36	53.976.792,36	88.570.801,78
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	0,00	92.062,10	201.224,25	0,00	500.000,00	0,00	1.727.189,92
TITOLO 5.0100 - Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	1.150.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione applicato per spese in conto capitale	2.294.815,94	1.742.162,55	381.473,33	0,00			
Accantonamento Fondo Pluriennale Vincolato di parte capitale	4.818.523,98	3.283.738,32	264.355,36	0,00	0,00	0,00	
TOTALE ENTRATE PER SPESE IN CONTO CAPITALE	7.113.339,92	5.117.962,97	1.997.052,94	0,00	500.000,00	0,00	1.727.189,92
TITOLO 5.0200 - Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0300 - Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 5.0400 - Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE MOVIMENTO FONDI	0,00	0,00	10.000.000,00	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE GENERALE	60.119.700,35	61.701.568,40	68.222.743,00	64.252.773,03	64.476.792,36	53.976.792,36	100.297.991,70

4 - TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Per un'analisi dettagliata dei Tributi e delle Tariffe si rimanda al paragrafo 8 della Sezione Strategica.

5 - RICORSO ALL'INDEBITAMENTO

I nuovi principi contabili introdotti con l'armonizzazione, impongono di porre particolare attenzione alle scelte di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno di contrazione ma anche nei successivi. Nella gestione delle spese di investimento, il ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli interventi programmati saranno realizzati solo se non saranno presenti risorse finanziarie alternative che non determinino oneri indotti per il bilancio comunale.

La decisione sarà inoltre subordinata all'effettivo rispetto degli equilibri di bilancio imposti dalla normativa al momento della realizzazione dell'investimento.

2027	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
2028	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio
2029	Non è previsto ricorso all'indebitamento per questo esercizio

6 - RELAZIONE DEI PROGRAMMI

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 - ORGANI ISTITUZIONALI

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.

Comprende le spese relative a:

- 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.;
- 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.;
- 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo;
- 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto;
- 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo.

Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Necessità di un costante monitoraggio delle evoluzioni degli scenari politico amministrativi regionali e nazionali
<i>Finalità da Conseguire</i>	Coadiutore nel cambiamento richiesto dalla nuova organizzazione del sistema integrato dei rifiuti sul territorio
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	1 art 90

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	60.440,85	60.440,85	60.440,85	126.122,55
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 01	60.440,85	60.440,85	60.440,85	126.122,55

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA AMMINISTRAZIONE	18.581,78	18.581,78	18.581,78	52.449,02
Totale Obiettivo 37	18.581,78	18.581,78	18.581,78	52.449,02
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	31.190,40	31.190,40	31.190,40	63.004,86
Totale Obiettivo 39	31.190,40	31.190,40	31.190,40	63.004,86
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10.668,67	10.668,67	10.668,67	10.668,67
Totale Obiettivo 44	10.668,67	10.668,67	10.668,67	10.668,67
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	60.440,85	60.440,85	60.440,85	126.122,55

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 02 - SEGRETERIA GENERALE**

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza

Motivazione delle scelte	Necessita di supportare l'Ente di una figura di rilievo amministrativo e legale, scelta all'interno della rosa dei segretari dei comuni associati. Coadiuvare la formazione per affiancamento di una nuova risorsa.
Finalità da Conseguire	Supporto agli organi e agli uffici nell'interpretazione pratica dell'evoluzione normativa in atto. Il Segretario ha funzioni analoghe a quelle del segretario di un Comune, tra le quali il rogito degli atti
Risorse Finanziarie e Strumentali	1 segretaria e un collaboratore di nuova assunzione

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	408.894,45	408.894,45	408.894,45	636.472,58
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 02	408.894,45	408.894,45	408.894,45	636.472,58

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	236.441,41	236.441,41	236.441,41	359.896,26
Totale Obiettivo 39	236.441,41	236.441,41	236.441,41	359.896,26

42 - RIORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO				
DIREZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 42	0,00	0,00	0,00	0,00
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
SEGRETARIO	172.453,04	172.453,04	172.453,04	276.576,32
Totale Obiettivo 44	172.453,04	172.453,04	172.453,04	276.576,32
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	408.894,45	408.894,45	408.894,45	636.472,58

RISORSE ASSEGNATE

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi e attrezzature meccaniche		
	1	Carrellino porta documenti
	1	Distruggi documenti
Computer telefoni e attrezzature elettroniche		Server in comune
	2	Personal computer client
	1	Personal computer portatile

	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)
	1	Apparato multimediale di gestione conferenze miste e di registrazione e proiezione collocato in sala consiliare
	1	Telo per proiezioni
	1	Cellulari
	1	Fax
	2	Telefoni fissi
	1	Affrancatrice annessa pesa per la posta
	1	Rilegatrice
	1	Scaletta per archivio al piano
Programmi	2	Programmi di gestione dei flussi informatizzati: delibere e flussi documentali
	2	Programma della contabilità
	2	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi

	1	Programma gestione Privacy
	2	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
Locali	2	Uffici e arredi assegnati alla Segreteria

Altre dotazioni in patrimonio da gestire	Responsabile
Gestione dei programmi di gestione della Privacy, cybersecurity	Marina Toso

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO**

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente.

Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa.

Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.

Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

Motivazione delle scelte	Rispetto delle norme contabili della PA, correttezza e rispetto dei tempi nella predisposizione degli atti, degli schemi contabili e delle procedure previste per legge. Responsabilità del tributo
Finalità da Conseguire	Allineamento delle procedure della contabilità pubblica in relazione Arera, collaborazione per la preparazione dei pef Arera con il direttore o incaricato e calcolo della Tariffa comunale in collaborazione con Pegaso 03, assistenza ai Comuni associati. Coadiuvare i processi di transizione per la costituzione della società mista. Coordina un processo di controllo trasversale di natura finanziaria sui progetti PNRR. Adozione delle novità della contabilità pubblica in attuazione di Arera e del pnrr.
Risorse Finanziarie e Strumentali	Vedere sotto

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	1.345.663,80	1.375.663,80	1.375.663,80	1.893.303,25
Titolo 2 - Spese in conto capitale	10.500,00	10.500,00	0,00	10.500,00

TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 03	1.356.163,80	1.386.163,80	1.375.663,80	1.903.803,25
--	---------------------	---------------------	---------------------	---------------------

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
36 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PNRR				
AREA FINANZIARIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 36	0,00	0,00	0,00	0,00
38 - MIGLIORAMENTO CLIMA LAVORATIVO				
AREA AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	7.188,90
Totale Obiettivo 38	0,00	0,00	0,00	7.188,90
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	249.005,60	249.005,60	249.005,60	506.145,16
Totale Obiettivo 39	249.005,60	249.005,60	249.005,60	506.145,16
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA AMMINISTRAZIONE	136.942,05	136.942,05	126.442,05	201.277,25
AREA FINANZIARIA	919.412,95	919.412,95	919.412,95	1.131.088,74
AREA SERVIZI AMBIENTALI	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Totale Obiettivo 40	1.086.355,00	1.086.355,00	1.075.855,00	1.362.365,99
6 - GESTIONE CONTABILE E FINANZIARIA				
AREA FINANZIARIA	20.803,20	50.803,20	50.803,20	28.103,20
Totale Obiettivo 6	20.803,20	50.803,20	50.803,20	28.103,20
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	1.356.163,80	1.386.163,80	1.375.663,80	1.903.803,25

RISORSE ASSEGNATE

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi attrezzature meccaniche	e 1	Cassaforte
	1	Distruggi documenti
Computer telefoni attrezzature elettroniche	e	Server in comune
	4	Personal computer client (tutta Area)
	1	Personal computer portatile
	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)
	1	Cellulare (a disposizione responsabile)
	4	Telefoni fissi
Programmi	4	Programmi di gestione dei flussi informatizzati: delibere e flussi documentali
	4	Programma della contabilità

	4	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
	4	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
	1	Programma gestione Privacy
	4	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
	1	Licenza Power Bi controllo dati di costo
	1	Programmi Pegaso per gestione Tari
Locali		Ufficio e arredi assegnati all'area codice antifurto

Altre dotazioni in patrimonio da gestire	Responsabile
Acquisto e gestione dei fotocopiatori - stampanti - scanner in leasing	Silvia Manassero
Programmi informatici e banche dati interne contabilità	Silvia Manassero

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE**PROGRAMMA 04 - GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI**

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente.

Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta.

Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione.

Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria.

Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Comprende le spese per le attività catastali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Controllo gestione spese della società partecipata Pegaso 03 per la parte tributaria, gestione delle procedure attinenti il personale., aggiornamento regolamenti, welfare ente, procedure di AI che riguardano le attività amministrative e del personale
<i>Finalità da Conseguire</i>	Coordinamento dell'evoluzione nel territorio consortile dell'erogazione dei servizi per il tramite della società mista e dell'evoluzione della PA nello sviluppo dell'AI
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	Vedere sotto

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	3.225.040,04	3.195.040,04	3.195.040,04	3.449.805,35
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 04	3.225.040,04	3.195.040,04	3.195.040,04	3.449.805,35

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA AMMINISTRAZIONE	2.909.479,18	2.879.479,18	2.879.479,18	2.988.835,88
AREA FINANZIARIA	51.497,98	51.497,98	51.497,98	69.486,43
Totale Obiettivo 37	2.960.977,16	2.930.977,16	2.930.977,16	3.058.322,31
38 - MIGLIORAMENTO CLIMA LAVORATIVO				
AREA AMMINISTRAZIONE	12.802,41	12.802,41	12.802,41	22.279,05
Totale Obiettivo 38	12.802,41	12.802,41	12.802,41	22.279,05
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	251.260,47	251.260,47	251.260,47	369.203,99
Totale Obiettivo 39	251.260,47	251.260,47	251.260,47	369.203,99
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	3.225.040,04	3.195.040,04	3.195.040,04	3.449.805,35

RISORSE ASSEGNATE

Risorse strumentali		
Tipologia	N	Descrizione
Automezzi attrezzature	e	
Computer programmi	e	Server (in comune con tutte le Aree)
	2	Personal computer client

	2	Personal computer portatile
	1	Cellulare (a disposizione del responsabile)
	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate nei corridoi)
	4	Telefoni fissi
	3	Programmi di gestione dei flussi informatizzati: delibere e flussi documentali
	3	Programma contabilità
	3	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
	3	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
	2	Programma Privacy
	3	Programma gestione personale
	3	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
	1	Programmi Pegaso per gestione Tari - residuale-
	1	Licenza power bi per controllo dei costi
Locali	2	Uffici Area chiavi accesso e codice antifurto - arredi pertinenti - presso sede

Altre dotazioni in patrimonio da gestire	Responsabile
Gestione dei programmi di gestione della Privacy, cybersecurity	Marina Toso

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 11 - ALTRI SERVIZI GENERALI

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa.

Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Finanziarie e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	70.000,00	70.000,00	70.000,00	110.175,60
TOTALE SPESE MISSIONE 01 PROGRAMMA 11	70.000,00	70.000,00	70.000,00	110.175,60

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 37	0,00	0,00	0,00	0,00
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 39	0,00	0,00	0,00	0,00
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA AMMINISTRAZIONE	70.000,00	70.000,00	70.000,00	110.175,60
Totale Obiettivo 40	70.000,00	70.000,00	70.000,00	110.175,60
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
SEGRETARIO	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 44	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	70.000,00	70.000,00	70.000,00	110.175,60

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**PROGRAMMA 03 - RIFIUTI**

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti.

Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento.

Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale.

Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

Motivazione delle scelte	Le attività dell'Ente sono focalizzate alla missione 09
Finalità da Conseguire	Gestire i servizi per conto dei Comuni associati garantendo il raggiungimento degli obiettivi dell'economia circolare indicati dal Piano regionale, garantendo l'abbattimento dei costi derivanti dall'economia di sistema il monitoraggio ambientale. L'Area è coinvolta nei progetti di riorganizzazione dei servizi con assegnazione di cassonetti alle utenze e controllo puntuale degli svuotamenti, che in alcuni comuni costituiranno la premessa per l'introduzione della Tarip.
Risorse Finanziarie e Strumentali	Vedi sotto

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	47.403.940,83	47.557.830,75	47.557.830,75	75.043.384,76
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.332.763,81	1.422.893,22	0,00	2.848.264,20
TOTALE SPESE MISSIONE 09 PROGRAMMA 03	48.736.704,64	48.980.723,97	47.557.830,75	77.891.648,96

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
34 - EFFICIENTAMENTO DISCARICHE PER RIORGANIZZAZIONE ENTE E MANTENIMENTO PROCEDURE IMPIANTI/BONIFICHE				
AREA TECNICA IMPIANTI	1.940.559,75	2.035.000,00	1.745.000,00	3.198.741,53
Totale Obiettivo 34	1.940.559,75	2.035.000,00	1.745.000,00	3.198.741,53
35 - MODIFICA SEDE E RIORGANIZZAZIONE SPAZI CONSORZIO				
AREA TECNICA IMPIANTI	474.477,93	393.884,74	393.884,74	739.708,41
Totale Obiettivo 35	474.477,93	393.884,74	393.884,74	739.708,41
36 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PNRR				
AREA SERVIZI AMBIENTALI	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.817.479,57
Totale Obiettivo 36	1.000.000,00	1.000.000,00	0,00	1.817.479,57
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA FINANZIARIA	4.246.111,18	4.281.778,52	4.281.778,52	4.254.345,81
Totale Obiettivo 37	4.246.111,18	4.281.778,52	4.281.778,52	4.254.345,81
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	515.520,85	515.520,85	515.520,85	795.568,53
Totale Obiettivo 39	515.520,85	515.520,85	515.520,85	795.568,53
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA FINANZIARIA	0,00	0,00	0,00	169.119,50
AREA SERVIZI AMBIENTALI	39.071.041,55	39.265.546,48	39.182.813,90	64.535.463,38
AREA TECNICA IMPIANTI	56.730,00	56.730,00	56.730,00	89.822,50
DIREZIONE	49.609,33	49.609,33	49.609,33	91.123,45
Totale Obiettivo 40	39.177.380,88	39.371.885,81	39.289.153,23	64.885.528,83

41 - AFFIDAMENTI E RAPPORTI ENTI SOVRAORDINATI				
AREA SERVIZI AMBIENTALI	1.022.473,34	1.022.473,34	1.022.473,34	1.126.142,19
Totale Obiettivo 41	1.022.473,34	1.022.473,34	1.022.473,34	1.126.142,19
42 - RIORGANIZZAZIONE DEL CONSORZIO				
DIREZIONE	10.160,64	10.160,64	0,00	10.160,64
Totale Obiettivo 42	10.160,64	10.160,64	0,00	10.160,64
43 - BILANCIO SOCIALE				
DIREZIONE	50.020,07	50.020,07	50.020,07	159.817,48
Totale Obiettivo 43	50.020,07	50.020,07	50.020,07	159.817,48
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 44	0,00	0,00	0,00	0,00
Capitoli senza obiettivi	300.000,00	300.000,00	260.000,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	48.736.704,64	48.980.723,97	47.557.830,75	77.891.648,96

RISORSE ASSEGNATE ALL'AREA SERVIZI AMBIENTALI

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi e attrezzature	1	Panda in leasing FM579TG con permesso ZTL Torino

	1	TOYOTA YARIS GR425ML in leasing
	1	Scheda carburante 7028010668600007013
	1	Scheda carburante 7028010668600006015
	2	Scale
Computer telefoni attrezzature elettroniche	e	Server in comune
	8	Personal computer client (tutta Area)
	6	Personal computer portatile (a disposizione responsabile)
	1	Tablet (responsabile)
	3	Cellulari (a disposizione Responsabile e 2 collaboratori)
	8	Telefoni Fissi
	3	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)
Programmi	2	Programma della contabilità

	2	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
	6	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
	4	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
	1	Programma di Pegaso 03 srl per controllo conferimenti impianti e raccolte differenziate per Rupar Piemonte e Muda
	2	Programma “Portale Svuotamenti” di Pegaso 03 srl per il controllo del servizio eseguito- lettura da trasponder
	1	Programma gestione Privacy
	6	Programma per richiesta permessi e ferie e consultazione timbrature
Locali	2	Banca dati dell’assegnazione cassonetti fornita dalla società Pegaso 03srl
	2	Locali sede parte presidenza assegnata all’Area Servizi ambientali , chiavi e codice antifurto accesso con relativi arredi- Chiavi dei centri di conferimento, del magazzino e dei locali pertinenziali della sede legale
	2	Locali adibiti a magazzino interni all’Area chiusi a chiave , 1 con materiale della comunicazione alle utenze

Altre dotazioni in patrimonio da gestire	Responsabile
Acquisto e conservazione presso magazzini delle dotazioni da fornire alle utenze per le raccolte e ai centri di raccolta comunale come da allegato	Najda TONIOLO
Acquisto e gestione del parco hardware	Najda TONIOLO
Gestione autovetture	Resp assegnata con provvedimento

RISORSE ASSEGNATE ALL'AREA TECNICA IMPIANTI

Risorse strumentali		
Tipologia	Numero	Descrizione
Automezzi e attrezzature	1	Panda Multijet DV525KL
	1	Scheda carburante 7028010668600005017
	4	Personal computer client
	4	Personal computer portatile (a disposizione Responsabile)
Computer telefoni e attrezzature elettroniche	1	I PAD (a disposizione Responsabile)
	1	Fax
	1	Cellulari (a disposizione Responsabile)
	1	Lettore CD e MC (a disposizione Responsabile)
	5	Telefoni fissi
	2	Fotocopiatori - Stampanti - Scanner in leasing (condivise con le altre aree dislocate ne corridoi)

Programmi	4	Programma per richiesta permessi e ferie e consultazione timbrature
	5	Programma del protocollo flussi e atti amministrativi
		Programma Privacy
	5	Programmi in dotazione – licenze windows e lotus notes per posta elettronica
	2	Programma PGC per caricamento Piani Finanziari
		Chiavi dei locali e degli impianti
	1	CAD
Locali	1	Ufficio dell'Area, codice antifurto accesso e arredi pertinenti presso sede.

Altre dotazioni in patrimonio	Responsabile
Manutenzioni sedi e impianti. Chiavi dei centri di conferimento e degli accessi alle discariche in post mortem- vedere allegato	Marco Ferrero
Assegnazione manutenzione e rapporti con	Marco Ferrero

proprietà sede legale Via Cagliero a Carignano	
--	--

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI**PROGRAMMA 01 - FONDO DI RISERVA**

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Attività dell'Ente protetta da potenziali futuri rischi
<i>Finalità da Conseguire</i>	Proteggere l'Ente dai rischi e da potenziali spese future
<i>Risorse Finanziarie e Strumentali</i>	Risorse dell'Area Amministrazione e Finanziaria Missione 1 – Programma 3

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	332.842,25	332.842,25	332.842,25	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 01	332.842,25	332.842,25	332.842,25	0,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
AREA FINANZIARIA	332.842,25	332.842,25	332.842,25	0,00
Totale Obiettivo 44	332.842,25	332.842,25	332.842,25	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	332.842,25	332.842,25	332.842,25	0,00

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI**PROGRAMMA 02 - FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITÀ**

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

<i>Motivazione delle scelte</i>	Attività dell'Ente protetta dai rischi di mancato incasso crediti
<i>Finalità da Conseguire</i>	Proteggere l'Ente dai rischi di mancato incasso crediti di dubbia esigibilità
<i>Risorse Finanziarie e Strumentali</i>	Risorse dell'Area Amministrazione e Finanziaria Missione 1 – Programma 3

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	42.687,00	42.687,00	42.687,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 02	42.687,00	42.687,00	42.687,00	0,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
DIREZIONE	42.687,00	42.687,00	42.687,00	0,00
Totale Obiettivo 44	42.687,00	42.687,00	42.687,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	42.687,00	42.687,00	42.687,00	0,00

MISSIONE 20 - FONDI E ACCANTONAMENTI

PROGRAMMA 03 - ALTRI FONDI

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio.
Accantonamenti diversi.
Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.
In ottemperanza a quanto stabilito dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno del 4 marzo 2025, previsto dall'articolo 1, comma 788, della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025), si prevede l'accantonamento al "Fondo obiettivi di finanza pubblica".

Motivazione delle scelte	Attività dell’Ente protetta da potenziali futuri rischi n.a.c.
Finalità da Conseguire	Proteggere l’Ente dai rischi futuri n.a.c.
Risorse Umane e Strumentali	Risorse dell’Area Amministrazione e Finanziaria Missione 1 – Programma 3

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 1 - Spese correnti	20.000,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE MISSIONE 20 PROGRAMMA 03	20.000,00	0,00	0,00	0,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	20.000,00	0,00	0,00	0,00

Totale Obiettivo 39	20.000,00	0,00	0,00	0,00
44 - ATTIVITA' DA COMPLETARE NEL TRIENNIO SECONDO COMPETENZE				
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
DIREZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 44	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	20.000,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE**PROGRAMMA 01 - RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA**

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.
Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Umane e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE SPESE MISSIONE 60 PROGRAMMA 01	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA FINANZIARIA	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
Totale Obiettivo 40	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	10.000.000,00	10.000.000,00	0,00	10.000.000,00

MISSIONE 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI**PROGRAMMA 01 - SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO**

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

<i>Motivazione delle scelte</i>	
<i>Finalità da Conseguire</i>	
<i>Risorse Finanziarie e Strumentali</i>	

	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	6.154.544,55
TOTALE SPESE MISSIONE 99 PROGRAMMA 01	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	6.154.544,55

OBIETTIVI OPERATIVI

OBIETTIVI/RESPONSABILI	COMPETENZA 2027	COMPETENZA 2028	COMPETENZA 2029	CASSA 2027
37 - STRUMENTI DI CONTROLLO QUALITA' E EFFICACIA SERVIZI E AGGIORNAMENTO PER NUOVO GRUPPO SOCIETARIO				
AREA FINANZIARIA	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Obiettivo 37	0,00	0,00	0,00	0,00
39 - ADEGUAMENTI RELATIVI AL NUOVO CONTRATTO DI LAVORO ED ADEGUAMENTO FONDO RISORSE DECENTRATE				
AREA AMMINISTRAZIONE	100.000,00	100.000,00	100.000,00	161.284,85

Totale Obiettivo 39	100.000,00	100.000,00	100.000,00	161.284,85
40 - ECONOMIE DI SCALA E MANTENIMENTO E MIGLIORAMENTO SERVIZI EROGATI, SOCIETA' MISTA E TARIFFA PUNTUALE				
AREA FINANZIARIA	5.860.595,84	5.904.961,25	5.904.961,25	5.993.259,70
Totale Obiettivo 40	5.860.595,84	5.904.961,25	5.904.961,25	5.993.259,70
TOTALE OBIETTIVI OPERATIVI	5.960.595,84	6.004.961,25	6.004.961,25	6.154.544,55

7 - IMPEGNI PLURIENNALI

Di seguito sono riportati gli importi degli impegni già assunti rapportati alla relativa previsione di competenza.

	PREVISIONE 2027	IMPEGNI 2027	PREVISIONE 2028	IMPEGNI 2028	PREVISIONE 2029	IMPEGNI 2029
Titolo 1 - Spese correnti						
101 - Redditi da lavoro dipendente	36.795,75	36.793,00	36.795,75	0,00	36.795,75	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	14.580.059,79	2.467.699,84	14.681.573,21	159.980,89	14.681.573,21	0,00
110 - Altre spese correnti	35.985,43	16.885,78	35.985,43	0,00	35.985,43	0,00
Totale Titolo 1	14.652.840,97	2.521.378,62	14.754.354,39	159.980,89	14.754.354,39	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale						
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.000.000,00	764.238,32	1.000.000,00	764.164,32	0,00	0,00
Totale Titolo 2	1.000.000,00	764.238,32	1.000.000,00	764.164,32	0,00	0,00
TOTALE	15.652.840,97	3.285.616,94	15.754.354,39	924.145,21	14.754.354,39	0,00

PARTE SECONDA

8 - OPERE PUBBLICHE

L'art. 37 del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori, rientranti nell'ambito di applicazione e aventi singolo importo superiore a 150.000 euro, si svolga sulla base di un Programma Triennale dei Lavori Pubblici e di suoi aggiornamenti annuali.

Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale).

Con riferimento ai lavori da realizzare tramite forme di partenariato pubblico-privato, il programma triennale dei lavori pubblici dà atto dell'adozione del programma triennale delle esigenze pubbliche. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

La normativa stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

A questo documento sono allegati gli schemi del Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2027 / 2029 e dell'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2027, approvati dal CDA con propria deliberazione.

9 – PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Ai sensi dell'Art 37 del D.Lgs 36/2023, le Amministrazioni pubbliche adottano il Programma acquisti di beni e servizi su base triennale che contiene gli acquisti di importo unitario stimato pari o superiori a Euro 140.000,00 ed è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria.

A questo documento sono allegati gli schemi approvati del Programma Triennale di forniture e servizi 2027 / 2028 .

10 - PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

Il Covar 14 non ha in programma di alienare beni in quanto quelli iscritti nel proprio patrimonio risultano essere relativi alle funzioni assegnate.